

dossier

XIX Legislatura

16 Settembre 2024

**Relazione programmatica sulla
partecipazione dell'Italia all'Unione europea
nell'anno 2024 (Doc. LXXXVI, n. 2)**

**Programma di lavoro della Commissione
2024 - Trasformare il presente e prepararsi
al futuro - COM(2023)638**

XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2024

Relazione programmatica sulla partecipazione
dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2024 (Doc.
LXXXVI, n. 2)

Programma di lavoro della Commissione 2024 -
Trasformare il presente e prepararsi al futuro -
COM(2023)638

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 91

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE
EUROPEA

N. 74

SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 91

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 - cdrue@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://www.instagram.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 74

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
La relazione programmatica del Governo	2
LE PRIORITÀ DEL CICLO ISTITUZIONALE DELL'UE 2024-2029.....	11
Premessa	11
L'Agenda strategica dell'UE 2024-2029	12
Gli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029	16
Programma della Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE.....	45
PROCEDURE LEGISLATIVE AVVIATE E NON CONCLUSE NELLA 9^A	
LEGISLATURA EUROPEA.....	51
Legislazione applicabile	51
Principali dossier legislativi pendenti	52

INTRODUZIONE

Il presente dossier illustra in estrema sintesi i contenuti **relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'UE** per il 2024 nonché le **priorità politiche del ciclo istituzionale dell'UE 2024-2029**, in fase di avvio, sulla base degli obiettivi definiti **nell'Agenda strategica dell'Unione**, approvata dal Consiglio europeo del 27 giugno scorso, **dagli orientamenti politici** presentati dalla Presidente eletta della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il 18 luglio 2024, e dalle **priorità della Presidenza ungherese** del Consiglio dell'UE per il periodo 1° luglio – 31 dicembre 2024.

Il dossier non dà conto invece del programma di lavoro della Commissione europea del 2024, presentato il 17 ottobre 2023, in quanto esso si è sostanzialmente esaurito con il termine della passata legislatura europea (2019-2024).

Il dossier dà inoltre conto delle **procedure legislative avviate e non concluse** nella scorsa legislatura europea e che potrebbero essere riprese nella nuova legislatura europea, che si è inaugurata a seguito delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del 6-9 giugno 2024.

L'[articolo 144-bis](#) del **Regolamento del Senato** prevede che le relazioni annuali sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea siano assegnate per l'esame in sede referente alla Commissione politiche dell'Unione europea assieme ai disegni di legge europea e di delegazione europea (c. 1). La Commissione predispone una relazione generale per l'Assemblea (c. 3); la discussione generale in Assemblea può avere luogo congiuntamente (c. 6).

Alla **Camera** l'esame è stato disciplinato dal **parere della Giunta per il regolamento del 14 luglio 2010**, che ha previsto che la relazione programmatica, sia oggetto di esame congiunto con i programmi legislativi delle Istituzioni europee, secondo la procedura già delineata dalla Giunta per il Regolamento il 9 febbraio 2000. In particolare, la relazione programmatica, il programma di lavoro della Commissione e il programma dei 18 mesi del Consiglio sono esaminati da **tutte le Commissioni** (per i profili di rispettiva competenza), che approvano un parere, e dalla **XIV Commissione politiche dell'UE**, che presenta una **relazione all'Assemblea** per la successiva discussione con votazione di eventuali strumenti d'indirizzo.

La relazione programmatica del Governo

La **relazione programmatica**, in base l'articolo 13, comma 1, della **legge n. 234 del 2012**, il quale indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea. Deve essere presentata entro il **31 dicembre** di ogni anno.

La relazione per il 2024 è stata **trasmessa** al Parlamento il **26 luglio 2024**.

Le tabelle seguenti, riportano le date di trasmissione delle relazioni programmatiche a decorrere dalla entrata in vigore della legge 234 del 2012.

Relazione programmatica XVII legislatura	
Anno	Data di trasmissione
2013	5/06/2013
2014	10/01/2014
2015	11/03/2015
2016	23/12/2015
2017	17/01/2017
2018	22/01/2018

Relazione programmatica XVIII legislatura	
Anno	Data di trasmissione
2019	24/12/2018
2020	24/01/2020
2021	24/06/2021
2022	16/05/2022
2023	21/06/2023

Relazione programmatica XIX legislatura	
Anno	Data di trasmissione
2023	21/06/2023
2024	26/07/2024

Struttura della relazione per il 2024

La relazione programmatica per il 2024 è articolata in **quattro parti**.

La **prima** riguarda lo **sviluppo del processo di integrazione europea**, osservato attraverso la lente delle questioni istituzionali e delle politiche macroeconomiche.

La **seconda** è dedicata alle **politiche strategiche**, quali: le iniziative avviate nell'ambito del *Green deal* europeo; il completamento del mercato interno e la digitalizzazione; la promozione dello stile di vita europeo; e le iniziative per conferire nuovo slancio alla democrazia europea.

La **terza parte** illustra gli orientamenti del **Governo** in materia di **dimensione esterna dell'UE** con particolare riferimento all'autonomia strategica europea, alle iniziative per il rafforzamento della **difesa europea**, anche da punto di vista industriale, al **supporto militare e finanziario all'Ucraina**, alla **politica di allargamento** ed a quella del **vicinato meridionale**, e alle attività alla **dimensione esterna delle politiche migratorie** dell'UE,

La **quarta** infine è dedicata all'azione di **coordinamento nazionale** delle politiche europee, alle politiche di **coesione**, nonché di **comunicazione e formazione** sull'attività dell'Unione europea.

In linea con la precedente relazione, il contenuto delle varie parti, dopo una breve introduzione, è strutturato in **138 schede relative a “dossier” specifici** - su singole questioni o proposte legislative dell'UE - che descrivono gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi riconducibili ai vari interventi.

In diverse di tali sezioni e schede, sia relative a specifici dossier sia alle relative attività di coordinamento del Governo, la relazione riporta informazioni non aggiornate al momento della sua pubblicazione. Ciò ad

esempio in merito alla avvenuta presentazione o alla definitiva adozione di proposte legislative della Commissione europea. L'assenza di aggiornamento presumibilmente discende dai tempi di elaborazione della relazione attraverso il coinvolgimento delle varie amministrazioni competenti.

Si riporta pertanto di seguito una sintesi dei soli indirizzi di carattere generale contenuti nella relazione, riferibili alla definizione delle politiche dell'Unione nell'ambito del nuovo ciclo istituzionale europeo (di cui al capitolo successivo del presente dossier).

I contenuti generali della relazione

La **premessa** della **relazione** evidenzia che l'attuale momento - cruciale per gli equilibri globali, fortemente segnati dall'esplosione del conflitto russo-ucraino e, più recentemente, dalla crisi in Medio Oriente - ha reso ancora più evidente la necessità di un **ripensamento strategico della governance e delle politiche europee** in chiave di **efficacia e resilienza**.

Ad avviso del Governo è pertanto necessario che l'**Europa sia preparata** non solo ad affrontare adeguatamente le **situazioni di crisi** - sempre più ricorrenti - ma anche a rispondere alle **grandi sfide per il futuro** mediante l'avvio di una trasformazione sostenibile e di lungo periodo.

In tale contesto la relazione sottolinea preliminarmente l'importanza di mantenere **un dialogo costante tra Governo e Parlamento** nel processo di definizione e attuazione delle politiche europee, al fine di assicurare uno stretto allineamento tra le decisioni da assumere a livello europeo e gli interessi nazionali.

Il Governo intende in particolare monitorare gli aspetti procedurali ed operativi connessi con l'avvio della nuova legislatura UE ed il rinnovo dei **vertici istituzionali** dell'Unione, secondo le seguenti **direttrici strategiche**.

Realizzare una transizione equa, verde e digitale, che non pregiudichi ma rafforzi la competitività del mercato unico europeo;

La relazione sottolinea che l'UE - e con essa i suoi Stati membri - si troverà ad affrontare l'importante sfida della **trasformazione verde**, nel rispetto **non solo degli obiettivi del Green Deal europeo ma anche delle esigenze di rafforzamento della competitività del sistema produttivo europeo.**

Anche la **trasformazione digitale** rappresenta un pilastro essenziale per il futuro dell'Europa, per la quale occorre dare piena attuazione alla "Strategia digitale 2030", intesa a rafforzare l'economia europea attraverso lo sviluppo delle infrastrutture digitali, la diffusione delle competenze digitali, la trasformazione digitale delle imprese e la digitalizzazione dei servizi pubblici.

In questo contesto, il Governo indica come **obiettivi prioritari il rafforzamento del mercato unico**, quale fondamento dell'integrazione europea, nonché la **promozione della competitività di lungo periodo dell'industria europea** e della sua **autonomia strategica** in settori chiave, a partire da quello dei semiconduttori e dell'intelligenza artificiale. Allo scopo, risulta quanto mai **cruciale lo sviluppo di un mercato finanziario europeo** attraente ed efficiente, da realizzare attraverso il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali.

Il Governo afferma, inoltre, che il **rafforzamento del mercato unico europeo non può prescindere dal rilancio della politica di coesione** affinché si possa raggiungere uno sviluppo equilibrato, capace di avvicinare i territori dell'Unione, ridurre le disparità e promuovere una reale convergenza verso un'Europa più intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini.

Promuovere e preparare l'allargamento dell'Unione.

La relazione indica che l'**allargamento** è un'ulteriore importante sfida al fine di determinare il ruolo dell'Unione come attore politico e di avviare un percorso di cambiamento che sia all'altezza delle sfide future per plasmare un'Europa sempre più forte, competitiva, resiliente e inclusiva.

L'Italia sostiene la **prospettiva europea del "Trio" (Ucraina, Moldova, Georgia)**, da accompagnarsi a passi tangibili anche in favore dei **Balcani Occidentali**, evitando l'impressione di "percorsi prioritari" e tenendo fermo

il principio del merito nei processi di adesione. Partecipa, inoltre, alla riflessione sul tema delle **riforme necessarie per preparare l'UE e gli Stati membri all'allargamento**.

Garantire la sicurezza economica e l'autonomia strategica europea

Nella visione italiana, resilienza economica ed autonomia strategica sono interconnesse.

Sul piano esterno, nell'evidenza che le crisi esogene dimostrano che non possiamo più consentirci debolezze e dipendenze in settori strategici, occorrerà secondo la relazione e guadagnare un'autonomia non tanto da altri attori, quanto nello svolgimento di compiti concreti, a partire da quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'UE:

- **politica estera e di sicurezza comune (PESC) e Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC);**
- **politica commerciale;**
- **proiezione esterna della politica industriale;**
- **proiezione esterna delle politiche digitali e di connettività.**

Nell'ambito PESC/PSDC bisognerà, secondo la relazione: favorire lo sviluppo di **un'agenda politica comune e di una comprensione comune** degli interessi dell'Unione, a partire dall'unità dimostrata nella reazione all'aggressione russa all'Ucraina; promuovere attivamente, attraverso i contatti bilaterali e la propria azione in Consiglio, una **posizione chiara e coesa da parte dell'UE sulle questioni internazionali di interesse**, sfruttando pienamente la flessibilità offerta dai Trattati nei processi decisionali; sostenere lo sviluppo e il rafforzamento degli strumenti a disposizione dell'UE per la condotta della propria Politica Estera e di Sicurezza Comune, a partire da quelli della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (ad esempio, Operazioni e Missioni, sia civili che militari).

Il Governo si attende un ruolo attivo e determinante dell'UE a sostegno degli **sforzi di pace nel conflitto russo-ucraino e in quello mediorientale**. Dovrà essere garantita la piena sostenibilità del meccanismo sanzionatorio, attraverso misure di mitigazione degli impatti avversi. Soprattutto nel contesto della crisi ucraina, infatti, l'impianto delle sanzioni è parte di un "approccio binario" al conflitto, che poggia da un lato sul sostegno a Kiev e

sull'aumento della pressione su Mosca e, dall'altro, sul mantenimento dei canali negoziali tra le parti.

In tale ottica, lo scopo del sostegno alla resilienza ucraina è di rafforzarne la posizione ad un futuro tavolo negoziale, mentre attraverso le sanzioni si mira a rendere il percorso negoziale più conveniente anche per Mosca.

Con la stessa determinazione e unità d'intenti, l'UE dovrebbe assumere un ruolo più centrale nella gestione della **crisi in Medio Oriente**, nonché, più in generale, nel **Mediterraneo e nel continente africano**.

Sarà essenziale promuovere, a tal fine, l'attuazione degli impegni assunti con l'adozione della **Bussola Strategica**, entro le rispettive scadenze.

Tra i seguiti di quest'ultima, assumeranno particolare importanza l'istituzione di una Capacità di Dispiegamento Rapido dell'UE, la predisposizione di un Piano di Attuazione Nazionale del nuovo Patto per la PSDC civile e il varo di un Programma Europeo per gli Investimenti nella Difesa (EDIP), per il rafforzamento della Base Industriale e Tecnologica della Difesa Europea (EDTIB).

Nel 2024 l'Italia continuerà a sostenere l'attuazione, da parte dell'UE, di una **politica commerciale comune aperta basata su sostenibilità, resilienza e level playing field**. Oltre alla negoziazione e finalizzazione di **nuovi accordi** (India, Indonesia, Thailandia, Mercosur, Messico, Australia) sosterrà un **dialogo transatlantico costruttivo**, che porti ad un'intesa duratura con gli USA per **l'eliminazione definitiva dei dazi** su acciaio e alluminio, che favorisca la conclusione di un **accordo sui minerali critici** per ovviare ad alcune criticità dell'Inflation Reduction Act (IRA) statunitense nei confronti degli operatori dell'UE e che rilanci un'agenda commerciale positiva. Inoltre, l'Italia contribuirà **all'applicazione corretta degli accordi esistenti ed all'ammodernamento degli strumenti di difesa commerciale UE**, anche per contrastare misure protezioniste unilaterali.

Nel quadro degli aiuti all'Ucraina a seguito dell'invasione russa si continuerà ad appoggiare l'applicazione, a livello UE, di misure autonome temporanee volte a stimolare l'economia ucraina e a favorire la ripresa del suo commercio estero.

Sempre con riferimento alla politica commerciale comune, il **Governo** continuerà ad assicurarne la coerenza con gli **interessi del sistema economico-produttivo italiano**, per offrire nuove opportunità di sbocco all'export, diversificare le fonti di approvvigionamento (in particolare di materie prime essenziali), tutelare le nostre sensibilità e contrastare la concorrenza sleale.

Con riguardo alla **politica industriale**, occorrerà promuoverne un rafforzamento, orientando le politiche europee al sostegno della competitività industriale, anche per creare i presupposti di un'autentica autonomia strategica in campo economico. Questo obiettivo andrà perseguito sostenendo il tessuto produttivo, anche attraverso una riduzione degli oneri e una semplificazione normativa, ed in un'ottica integrata alle altre politiche europee, come quelle relative al commercio, al mercato interno, all'ambiente, ai trasporti e alla difesa. Adeguati strumenti di finanziamento dovranno essere previsti.

Nel quadro delle **politiche digitali e di connettività**, che assumeranno una priorità crescente nel futuro prossimo, occorrerà incentivare un ruolo guida dell'Unione europea sul piano normativo internazionale delle nuove tecnologie, promuovendo al contempo un concreto rilancio degli investimenti necessari per migliorare non solo le infrastrutture, ma anche le competenze necessarie per progredire verso una trasformazione digitale competitiva sul piano internazionale.

Potenziare l'industria europea della difesa

La relazione ritiene necessario rafforzare la base dell'industria europea della difesa, favorendone l'integrazione e lo sviluppo tecnologico mediante gli investimenti strategici necessari.

Occorrerà individuare un **modello di cooperazione che sostenga tutte le industrie nazionali**. In quest'ambito, più ampi poteri della Commissione a Trattati vigenti (integrazione della domanda; *roadmap* per il *procurement*; pianificazione strategica degli acquisti della Difesa) potranno essere accettabili solo in presenza di concreti ritorni per i sistemi industriali di tutti gli Stati membri, nonché evitando duplicazioni di strutture e processi.

Migrazioni

Il Governo ritiene necessario fornire una **risposta unitaria e di lungo termine** alla questione **migratoria**, rafforzando la **dimensione esterna** dell'Unione, in particolare nell'ambito del partenariato mediterraneo.

Il Governo intende inoltre consolidare la presenza italiana nei gabinetti della nuova Commissione Europea.

Rafforzamento dei rapporti con Francia e Germania.

Nella sezione relativa alle questioni istituzionali, la relazione pone l'accento sull'obiettivo di rafforzare i rapporti bilaterali con Francia e Germania e quelli trilaterali con i medesimi Paesi.

Con riguardo alla **Francia**, il Governo ricorda che, nell'ambito del **Trattato del Quirinale** entrato in vigore dal 1° febbraio 2023 sono stati attivati **quattro gruppi di lavoro** sui seguenti ambiti: Governance & Energy; Digitalizzazione; Automotive; materie prime critiche. Questi gruppi contribuiscono alla preparazione delle discussioni in occasione dei Consigli dei Ministri europei dell'Economia e delle Finanze e della Competitività.

La relazione programmatica pone l'obiettivo del mantenimento di un dialogo continuo tra Italia e Francia, la promozione del partenariato bilaterale e la definizione di **strategie industriali comuni**, nel quadro delle politiche industriali europee, allo scopo di produrre un impatto significativo sulla crescita sostenibile e sul rafforzamento dell'autonomia strategica aperta.

Auspica inoltre il rafforzamento del **coordinamento interministeriale**, nel dialogo durevole tra i referenti e coordinatori dei gruppi di lavoro, nell'ottica di sviluppare e definire tematiche strategiche, anche attraverso lo sviluppo di un'azione coesa nell'ambito delle negoziazioni in seno all'UE.

Con riguardo **alla Germania**, la relazione richiama il **Piano di Azione italo-tedesco** firmato il 22 novembre 2023 con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione strategica bilaterale anche a livello UE. Per il 2024, il Governo intende consolidare fattivamente la cooperazione in ambito industriale tra Italia e Germania, in considerazione dei numerosi dossier aperti a livello europeo e strategici per le politiche di entrambi i Paesi.

LE PRIORITÀ DEL CICLO ISTITUZIONALE DELL'UE 2024-2029

Premessa

Le priorità politiche del ciclo istituzionale dell'UE 2024-2029 sono state definite anzitutto nell'**Agenda strategica dell'Unione**, approvata dal Consiglio europeo del 27 giugno scorso, successivamente allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del 6-9 giugno. L'Agenda è quindi utilizzata per pianificare il lavoro del Consiglio europeo e come base dei programmi di lavoro delle altre istituzioni dell'UE.

La **Presidente della Commissione europea rieletha, von der Leyen** ha quindi presentato nello scorso luglio gli **orientamenti politici** su cui la Commissione intende concentrarsi e realizzare nel corso del suo mandato.

Gli orientamenti politici della Commissione, dopo la loro presentazione al Parlamento europeo (riunito in seduta plenaria), sono poi declinati in mandati specifici per ciascun candidato commissario e costituiscono la base del programma di lavoro annuale della Commissione, che individua le iniziative legislative e non legislative che la Commissione intende presentare nell'anno successivo.

Oltre alle priorità di legislatura definite dal Consiglio europeo e dalla Commissione europea ad avvio del ciclo istituzionale, occorre ricordare il programma dei 18 mesi del **Consiglio dell'UE**, che viene predisposto a rotazione dal trio delle presidenze semestrali del Consiglio e dall'Alto rappresentante.

Attualmente il programma dei 18 mesi del Consiglio dell'UE, predisposto dal trio delle Presidenze del Consiglio dell'UE di Spagna (II semestre 2023), Belgio (I semestre 2024) e Ungheria (II semestre 2024) e dall'Alto Rappresentante, individua le priorità da perseguire dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024. Il prossimo Programma dei 18 mesi del Consiglio dovrebbe essere predisposto a gennaio 2025 dal trio delle Presidenze del Consiglio di Polonia (I semestre 2025), Danimarca (II semestre 2025) e Cipro (I semestre 2026).

Si ricorda che l'**Italia** eserciterà il turno di Presidenza del Consiglio dell'UE nel **I semestre del 2028**, nell'ambito del trio delle Presidenze composto anche da Lettonia (II semestre del 2028) e Lussemburgo (I semestre del 2029).

Il programma dei 18 mesi del Consiglio costituisce a sua volta il quadro all'interno del quale si colloca il **programma di ciascuna Presidenza semestrale** del Consiglio.

L'Agenda strategica dell'UE 2024-2029

Il Consiglio europeo dello scorso 27 giugno, come già indicato, ha approvato l'[Agenda strategica dell'UE 2024-2029](#).

L'Agenda definisce le **priorità politiche di ogni nuovo ciclo istituzionale dell'UE** e costituisce la cornice del lavoro del Consiglio europeo e dei programmi di lavoro delle altre istituzioni dell'UE.

L'[Agenda strategica dell'UE 2019-2024](#), approvata dal Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019 si è articolata in priorità declinate sotto **quattro tematiche principali: proteggere i cittadini e le libertà**; sviluppare una **base economica forte e vivace**; costruire un'**Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero**; promuovere gli **interessi e i valori europei sulla scena mondiale**.

Il Presidente del Consiglio europeo, Michel, ha guidato il processo di definizione della prossima Agenda strategica lavorando a stretto contatto con i leader dei paesi dell'UE in modo collettivo e inclusivo, sulla base di un ciclo di consultazioni avviato nel novembre 2023.

L'Agenda strategica invita il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione a **realizzare le sue priorità nel prossimo ciclo istituzionale**, nel rispetto dell'equilibrio istituzionale dei poteri e dei **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, indicando altresì la necessità che tali priorità **siano riflesse nel prossimo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034**.

Le priorità sono articolate nei seguenti **tre capitoli**:

Un'Europa libera e democratica

- i **valori fondanti dell'UE**, ovvero il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, sono la pietra angolare dell'UE;
- promuovere e salvaguardare il **rispetto dello stato di diritto** che è la base della cooperazione europea. Rafforzare la **resilienza democratica**, anche approfondendo l'impegno dei cittadini, proteggendo i media liberi, contrastando le interferenze straniere e contrastando i tentativi di destabilizzazione, anche attraverso la disinformazione. Lotta contro la criminalità *offline* e *online*, contro la criminalità organizzata e la corruzione;
- **sostegno all'ordine giuridico internazionale, alle Nazioni Unite** e ai principi della Carta delle Nazioni Unite. In particolare, l'Unione europea perseguirà gli sforzi per promuovere la pace, la giustizia e la stabilità globali, nonché la democrazia e i diritti umani universali **in**

tutti i forum internazionali, impegnandosi per un **sistema multilaterale riformato**, rendendolo più inclusivo e più efficace.

Un'Europa forte e sicura

- affermare la **sovranità dell'Unione europea** e il suo posto come **attore globale strategico** nel nuovo contesto geopolitico multipolare, promuovendo **sicurezza, stabilità e prosperità nel vicinato e oltre e sostenendo l'Ucraina** nella sua legittima difesa, nella sua ricostruzione e nel perseguimento di una pace giusta;
- **promuovere la cooperazione internazionale a livello globale** per affrontare le sfide condivise e sviluppare **partnership strategiche** reciprocamente vantaggiose, rafforzando il coordinamento delle politiche interne ed esterne dell'UE;
- rafforzare la **sicurezza e difesa** dell'Unione europea, **investendo sostanzialmente di più e meglio insieme**; mobilitando gli strumenti per rafforzare la sicurezza e la protezione dei cittadini e per rispondere alle nuove minacce emergenti; rafforzando **l'industria europea della difesa** con la creazione di un **mercato europeo della difesa meglio integrato**, promuovendo appalti congiunti e progetti faro di interesse comune, migliorando l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati, esplorando opzioni innovative, anche attraverso il ruolo rafforzato del Gruppo della Banca europea per gli investimenti;
- rafforzare la **resilienza, preparazione e capacità di risposta alle crisi dell'UE** per proteggere i cittadini e le società da diverse crisi, tra cui calamità naturali ed emergenze sanitarie, guerra informatica e ibrida, alla manipolazione e all'interferenza straniera e alle minacce alle infrastrutture critiche, prestando particolare attenzione al rafforzamento della resistenza social e contrastando i tentativi di seminare divisione, radicalizzazione, terrorismo ed estremismo violento all'interno dell'Unione. Il rafforzamento della sicurezza e difesa avverrà in cooperazione con i partner transatlantici, rispettando al contempo il carattere specifico della politica di sicurezza e difesa di alcuni Stati membri e tenendo conto degli interessi di sicurezza e difesa di tutti;
- **prepararsi per un'Unione più grande e più forte in prospettiva dell'allargamento** come investimento geostrategico in pace, sicurezza, stabilità e prosperità. L'UE seguirà un approccio basato sul

merito all'adesione con incentivi tangibili, sostenendo i paesi membri aspiranti nel soddisfare i criteri di adesione attraverso strumenti consolidati e nuovi e utilizzando tutte le possibilità per l'integrazione graduale. Verranno inoltre incoraggiate **l'integrazione regionale**, le relazioni di buon vicinato, la riconciliazione e la risoluzione delle controversie bilaterali;

- parallelamente, **l'Unione** dovrà intraprendere le **riforme interne** necessarie per garantire che le politiche siano adatte al futuro e finanziate in modo sostenibile e che le istituzioni dell'UE continuino a funzionare efficacemente;
- perseguire un **approccio globale alla migrazione**, continuando a garantire che i cittadini possano muoversi liberamente all'interno dell'UE sulla base del **buon funzionamento dell'area Schengen**, **proteggendo le frontiere esterne dell'UE** e **contrastando la migrazione irregolare** e la sua strumentalizzazione, cooperando con i paesi di origine e di transito per affrontare le cause profonde della migrazione e lavorando sui rimpatri ed esplorando opportunità della migrazione attraverso percorsi legali e combattendo le reti di trafficanti e smantellando il loro modello di business.

Un'Europa prospera e competitiva

- rafforzare la **competitività** a lungo termine dell'Unione, aumentando la **sovranità nei settori strategici** e **colmando i divari di crescita, produttività e innovazione** con i partner internazionali e i principali concorrenti. Ciò richiederà un significativo **sforzo di investimento collettivo**, mobilitando sia finanziamenti pubblici che privati, anche attraverso la Banca europea per gli investimenti;
- **sviluppare ulteriormente il Mercato unico**, come motore a lungo termine della prosperità e della convergenza, che consente economie di scala, rimuovendo le barriere, in particolare sui servizi e sui beni essenziali e facendo progredire **l'integrazione finanziaria** realizzando **l'Unione dei mercati dei capitali**, completando **l'Unione bancaria** e garantendo una **politica equilibrata** in materia di **aiuti di Stato**;
- perseguire una **politica commerciale ambiziosa, solida, aperta e sostenibile**, diversificando e proteggendo al contempo le **catene di approvvigionamento strategiche**;
- sviluppare la **capacità in settori sensibili e tecnologie chiave** del futuro, come difesa, spazio, intelligenza artificiale, tecnologie

quantistiche, 5G/6G, salute, biotecnologie, tecnologie net-zero, mobilità, prodotti chimici e materiali avanzati, promuovendo innovazione e ricerca;

- realizzare con successo le **transizioni verde e digitale**, sfruttando il loro potenziale per creare i mercati, le industrie e i posti di lavoro di alta qualità del futuro, investendo in un'ampia **infrastruttura per energia, trasporti e comunicazioni** e perseguendo una transizione climatica giusta ed equa, con l'obiettivo di **rimanere competitivi a livello globale** e aumentare la **sovranità energetica**. **Accelerare la transizione energetica** per costruiremo una vera e propria unione energetica, assicurando la fornitura di energia abbondante, accessibile e pulita;
- sviluppare **un'economia più circolare** ed efficiente in termini di risorse, promuovendo lo sviluppo industriale di tecnologie pulite, raccogliendo tutti i benefici della bioeconomia, abbracciando la mobilità pulita e costruendo infrastrutture di rete intelligenti e interconnessioni adeguate migliorando così gli standard di vita di tutti i cittadini dell'UE;
- sfruttare il **potenziale inutilizzato dei dati**, incoraggiando gli investimenti in tecnologie digitali rivoluzionarie, promuovendone l'applicazione in tutta l'economia;
- promuovere un **settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente** che continua a garantire la sicurezza alimentare, continuando a proteggere la natura e a invertire il degrado degli ecosistemi;
- promuovere un **ambiente favorevole all'innovazione e alle imprese**, rafforzando la **capacità di innovazione dell'Europa nelle tecnologie emergenti e abilitanti, anche per il duplice uso**, combattendo le pratiche sleali, promuovendo la reciprocità e garantendo condizioni di parità sia internamente che a livello globale, **riducendo l'onere burocratico** e riformando le procedure amministrative, impegnandosi a **migliorare la regolamentazione**, concentrandosi in modo particolare sull'attuazione e l'applicazione delle politiche concordate;
- sostenere la **dimensione sociale del Mercato unico** e il **modello economico europeo e i sistemi di welfare**, investendo nelle competenze e nell'istruzione delle persone per tutta la vita, incoraggiando la mobilità dei talenti all'interno dell'Unione europea e oltre e **rafforzando**, sulla base del Pilastro europeo dei diritti sociali,

il **dialogo sociale, le pari opportunità**, riducendo le disuguaglianze ed **aumentando la partecipazione al mercato del lavoro**;

- **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale** puntando a una continua convergenza verso l'alto, riducendo le disparità e stimolando la crescita a lungo termine in tutta l'Unione.

Gli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029

La Presidente designata della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il **18 luglio 2024** ha illustrato innanzi alla plenaria del Parlamento europeo gli **orientamenti politici** per il mandato della prossima Commissione europea nel periodo 2024-29; immediatamente dopo, la medesima Assemblea ha proceduto all'**elezione della Presidente della Commissione** con **401 voti a favore**, 284 contrari e 15 astenuti.

Gli orientamenti politici sono stati **elaborati** da von der Leyen, sulla base di **consultazioni con rappresentanti dei gruppi politici del Parlamento europeo** e tengono conto delle priorità definite nell'[Agenda strategica 2024-2029](#) approvata dal Consiglio europeo del 27 giugno 2024.

Gli orientamenti articolano gli indirizzi e le iniziative per la prossima Commissione europea attorno a **7 capitoli**:

1. un nuovo piano per la **prosperità sostenibile** e la **competitività** dell'Europa;
2. una nuova era per la **difesa** e la **sicurezza** europea;
3. sostenere le **persone**, rafforzare le nostre **società** e il nostro **modello sociale**;
4. mantenere la nostra qualità di vita: **sicurezza alimentare, acqua e natura**;
5. proteggere la nostra **democrazia**, sostenere i nostri **valori**;
6. un'**Europa globale**: sfruttare il nostro potere e le nostre *partnership*;
7. realizzare insieme e preparare la nostra **Unione per il futuro**.

Un nuovo piano per la prosperità e la competitività sostenibili dell'Europa

Al primo punto degli orientamenti presentati dalla Presidente von der Leyen figura la presentazione di un nuovo **Piano europeo per la prosperità** che dovrebbe:

1. **semplificare** gli oneri burocratici e amministrativi per le **imprese** e **rafforzare il mercato unico**;
2. introdurre un **Patto per un'industria pulita** che sostenga il processo di decarbonizzazione dei settori produttivi e riduca i prezzi dell'energia;
3. mettere al centro dell'economia la **ricerca** e l'**innovazione**;
4. aumentare la **produttività** con la diffusione delle **tecnologie digitali**;
5. promuovere **investimenti** a sostegno della **competitività sostenibile** europea;
6. affrontare la **carenza di competenze** e il **divario occupazionale**.

Nelle premesse agli orientamenti, la Presidente sottolinea l'esistenza di freni strutturali alla **competitività** europea, con particolare riferimento all'aumento della **concorrenza sleale**, l'innalzamento dei prezzi dell'**energia**, la carenza di **competenze** e di manodopera e le difficoltà di **accesso al capitale**. Ricorda altresì i rischi che si sono verificati in relazione alle catene di approvvigionamento, citando segnatamente il **ricatto energetico** di Putin e il monopolio della **Cina** per quanto riguarda le materie prime essenziali per batterie e *chip*.

Semplificare l'attività di impresa

Gli orientamenti politici sottolineano preliminarmente che per accrescere la competitività dell'UE e consentire soprattutto ai 24 milioni di piccole e medie imprese (PMI) operanti nell'UE di espandersi e crescere occorre:

- un nuovo slancio per **completare il mercato unico** in settori quali **servizi, energia, difesa, finanza, comunicazioni elettroniche e digitale**;
- un **nuovo approccio** alla politica della **concorrenza** volto a sostenere in particolare le imprese che si espandono nei **mercati globali**, che dovrà riflettersi nel modo di valutare le **fusioni**, al fine di tenere conto dell'innovazione e della resilienza;

Gli orientamenti si concentrano quindi sulle iniziative per **facilitare** l'attività di impresa in Europa, alla luce dell'eccessiva complessità attuale, preannunciando che in tutte le attività della Commissione saranno considerate prioritarie la **rapidità, la coerenza e la semplificazione**.

Ciascun Commissario avrà il compito di:

- diminuire nell’ambito del proprio portafoglio gli **oneri amministrativi** e di **semplificare** l’attuazione delle regole, riducendo in particolare la burocrazia e la rendicontazione, aumentando la **fiducia**, migliorando la **fase applicativa** e velocizzando le **autorizzazioni**;
- svolgere regolarmente **dialoghi** con le **parti interessate** per discutere sul migliore adeguamento dell’attuazione delle regole alla realtà sul campo;
- collaborare con un **Vicepresidente** per l’attuazione, semplificazione e le relazioni interistituzionali, per testare l’intero *acquis* dell’UE.

Nel suo discorso innanzi al Parlamento europeo, la Presidente ha confermato che intende nominare un **Vicepresidente *ad hoc*** con il mandato di coordinare tali attività e riferire sui progressi al Parlamento europeo una volta all’anno.

Gli orientamenti prevedono inoltre l’impegno della Presidente della Commissione:

- a presentare proposte per **semplificare, consolidare e codificare** la legislazione con l’obiettivo di eliminare, pur nel rispetto di standard elevati, **sovrapposizioni e contraddizioni**, tenendo anche conto delle **differenti regole nazionali** che rendono difficile fare impresa in vari Paesi membri;
- ad introdurre un **nuovo status giuridico** a livello europeo per le imprese innovative, concepito come “**cd 28° regime**” non sostitutivo di quelli nazionali ma opzionale e alternativo rispetto ad essi. Tale regime, al fine di agevolare il successo di tali imprese e ridurre i costi di eventuali fallimenti, sarà volto a consentire ad esse di beneficiare in alcune aree di una serie di norme più **semplici e armonizzate**;
- a migliorare il supporto alle imprese che, per **dimensioni e capacità di finanziamento**, sono a rischio di acquisizione da parte di società straniere che intendono eliminare futuri competitori. Allo scopo sarà introdotta una nuova categoria di **società** caratterizzate da **piccola e media capitalizzazione**, valutando quali aspetti della regolamentazione applicabile alle grandi società siano per esse eccessivamente onerosi e non proporzionati;
- ad assicurare che la futura legislazione sia concepita tenendo in considerazione le esigenze delle PMI ed in coerenza con il principio di sussidiarietà. A questo scopo, si prospetta un nuovo meccanismo di

analisi dell'impatto su PMI e della competitività volto a prevenire **oneri** amministrativi inutili;

- a proporre il rinnovo dell'**accordo interistituzionale sulla semplificazione** e sul miglioramento della legislazione, affinché ogni Istituzione valuti nello stesso modo l'impatto e il costo dei rispettivi emendamenti;
- a chiedere a ciascun Commissario di preparare una **relazione annuale sui progressi compiuti** da sottoporre alle rispettive Commissioni del Parlamento europeo e alle corrispondenti formazioni del Consiglio, per garantire un seguito collettivo nel settore dell'attuazione ed esecuzione.

Nel discorso innanzi al Parlamento europeo, la Presidente ha ribadito l'intenzione di ammodernare la verifica dell'impatto sulle PMI e sulla competitività come parte integrante del kit di strumenti per la qualità della regolamentazione.

Un Patto per un'industria pulita

Gli orientamenti operano anzitutto una valutazione dell'approccio e delle misure adottate sinora in tale ambito. In particolare:

- definiscono **storici** i **progressi** compiuti nella revisione delle **ambizioni climatiche dell'UE**, ritenendo che essi abbiano dimostrato che è possibile combinare la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra con la crescita economica;
- sottolineato che la crisi climatica sta accelerando, affermano l'urgenza di **intensificare** l'avviato processo di **decarbonizzazione** del tessuto economico ed industriale, ribadendo l'intenzione di **mantenere** gli **obiettivi fissati nel Green Deal europeo**;
- pongono l'accento sulla necessità di **attuare il vigente quadro giuridico** in materia di energia e clima per il **2030** – di recente rivisto con il pacchetto "**Pronti per il 55%**" – nel modo più **semplice, equo ed economicamente efficiente**.

A fronte di tali considerazioni, la Presidente della Commissione preannuncia alcune nuove iniziative:

- la presentazione nei primi 100 giorni di mandato di un nuovo **Patto per un'industria pulita** (*Clean industrial Deal*) a sostegno della **competitività** delle imprese e della creazione di **occupazione di qualità**. Priorità dovrebbe essere accordata all'esigenza di offrire alle

aziende le condizioni giuste per raggiungere gli obiettivi comuni, in particolare tramite **investimenti** e accesso a **forniture energetiche e materie prime a basso costo, sostenibili** e sicure;

- la proposta di modificare il [regolamento sul clima](#) per introdurre un obiettivo intermedio di **riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 90%** entro il **2040** (in aggiunta all'obiettivo intermedio esistente di riduzione del 55% entro il 2030). L'obiettivo al 2040 dovrebbe essere raggiunto con modalità da definire **coinvolgendo** l'industria, organizzazioni datoriali e sindacali e portatori di interessi;
- la presentazione di una proposta legislativa per **accelerare la decarbonizzazione industriale** (*Industrial Decarbonisation Accelerator Act*), volta a sostenere le industrie e le imprese durante la transizione promuovendo gli **investimenti** nelle **infrastrutture** e nell'industria, in particolare nei settori ad alta intensità energetica. L'iniziativa inoltre promuoverebbe i **mercati guida** europei nello sviluppo e diffusione di produzioni industriali caratterizzate da **tecnologie pulite** e contribuirebbe ad accelerare i relativi processi di **pianificazione, appalto e autorizzazione**.

Energia

Con riferimento alle politiche in materia di **energia**, gli orientamenti pongono l'obiettivo generale di **ridurre il costo per imprese e famiglie**.

Al riguardo, ricordano che le misure adottate nella precedente legislatura hanno consentito di raggiungere **livelli record** nella produzione di **energie rinnovabili**, pari nell'ultimo anno al **50%** della produzione di energia elettrica nell'UE, di ridurre la dipendenza dal gas fossile russo e contenere i consumi energetici complessivi. Ciononostante nel settore energetico molte sfide devono ancora essere affrontate.

Gli orientamenti affermano allo scopo la necessità di: 1) continuare a **ridurre i prezzi dell'energia**; 2) **ridurre** progressivamente l'impiego di **combustibili fossili**; 3) rafforzare gli **appalti congiunti di combustibili**; 4) sviluppare la **governance** necessaria per l'implementazione dell'Unione dell'energia. In tale prospettiva si preannunciano:

- politiche per aumentare gli **investimenti** nelle **infrastrutture** e nelle **tecnologie** per l'**energia pulita** (energie **rinnovabili** e tecnologie a **basse emissioni di carbonio**, infrastrutture di rete, **capacità di**

stoccaggio e infrastrutture di trasporto per la CO2 catturata), nonché per promuovere l'efficienza energetica, digitalizzare il sistema energetico e realizzare una rete dell'idrogeno;

- la proposta di attivare ed estendere il **meccanismo di domanda aggregata** già utilizzato per il gas per includervi **l'idrogeno e le materie prime critiche** per sfruttare la potenza e le dimensioni del mercato europeo per garantire gli approvvigionamenti;
- nuovi **partenariati per il commercio pulito e investimenti** per garantire l'approvvigionamento di materie prime, energia pulita e tecnologia pulita da tutto il mondo;
- l'obiettivo di mantenere la **leadership dell'UE** nei **negoziati internazionali sul clima**, anche sulla scorta delle recenti iniziative dell'UE a livello globale per la riduzione delle **emissioni di metano**, la **tariffazione del carbonio** e la definizione di obiettivi globali per le **energie rinnovabili e l'efficienza energetica**;
- la definizione della visione globale dell'UE sul clima e sull'energia prima della **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP30)** che si terrà in Brasile nel **2025**, nonché il rafforzamento della diplomazia verde e dell'impegno con i Paesi terzi sugli aspetti esterni delle politiche per la transizione ambientale e climatica.

Mobilità e trasporti

Con riguardo alla **mobilità e ai trasporti**, negli orientamenti si sottolinea la necessità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici **semplificando il passaggio a opzioni più sostenibili** per i cittadini.

In tale prospettiva dovrebbero essere incentivati i viaggi transnazionali in **treno**, attualmente eccessivamente complessi. A tal fine sarà presentata la proposta di un **regolamento sulla prenotazione e sull'emissione di biglietti digitali**, che garantisca ai cittadini europei la possibilità di acquistare un unico biglietto su **un'unica piattaforma** e di essere tutelati dalla normativa dell'UE sui diritti dei passeggeri.

Con riferimento agli obiettivi fissati per le emissioni delle **automobili**, gli orientamenti considerano che l'obiettivo della **neutralità climatica** stabilito per esse entro il **2035** crea prevedibilità per investitori e produttori. Si riconosce tuttavia che tale obiettivo può essere conseguito con un **approccio tecnologicamente neutrale**, che riconosca un ruolo ai **carburanti**

elettronici attraverso una modifica mirata del [regolamento](#) sui livelli di prestazione in materia di **emissioni di CO2 delle autovetture nuove**, entrato in vigore nell'aprile del 2023.

Un'economia più circolare e resiliente

Ribadita la necessità di dare prosecuzione alle politiche per favorire il passaggio ad un **modello di produzione e consumo più sostenibile**, preservando più a lungo il valore delle risorse economiche, negli orientamenti si annuncia la presentazione di:

- una nuova **proposta legislativa sull'economia circolare**, volta a contribuire alla creazione di una **domanda di mercato per le materie prime secondarie** e di un **mercato unico per i rifiuti**, con particolare attenzione alle **materie prime critiche**;
- un nuovo pacchetto di proposte legislative per l'**industria chimica**, con l'obiettivo di semplificare il [regolamento](#) sulla **registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche** (c.d. regolamento **REACH**) e introdurre norme chiare sui prodotti "**chimici per sempre**" (c.d. *forever chemicals*), o **PFAS** (sostanze alchiliche perfluorate e polifluorate).

Con riferimento al **settore sanitario e farmaceutico**, negli orientamenti, ricordando che l'UE si è confrontata con una grave **carezza di dispositivi medici** e medicinali, come antibiotici, insulina, antidolorifici, si ribadisce l'esigenza di rendere l'economia europea più resiliente e meno dipendente, anche in tale ambito. A tale fine si preannuncia:

- la presentazione di una iniziativa legislativa sui **farmaci critici** per ridurre la dipendenza relativa ad alcuni farmaci e ingredienti, in particolare per i prodotti per i quali ci sono pochi produttori o Paesi fornitori;
- il completamento del lavoro già avviato nella precedente legislatura per l'**Unione europea della salute**, per creare **catene di approvvigionamento** diversificate, garantire l'accesso ai **trattamenti più avanzati**, rafforzare i **sistemi sanitari** e realizzare inventari strategici di farmaci essenziali;
- la prosecuzione delle iniziative sulla **resistenza antimicrobica**;

- un più intenso lavoro – sul modello del [Piano di lotta contro il cancro](#) presentato nel 2021 – sulla **prevenzione sanitaria**, in particolare per la **salute mentale**, anche sul **lavoro**, e le **malattie cardiovascolari**, nonché sui trattamenti per le malattie **degenerative** e sulla ricerca sull'**autismo**;
- la presentazione nei primi 100 giorni del mandato di un **Piano d'azione europeo sulla sicurezza informatica degli ospedali e degli operatori sanitari** con l'obiettivo di proteggere la sicurezza dei sistemi sanitari degli Stati membri, sempre più di frequente bersaglio di attacchi informatici.

Aumentare la produttività mediante la diffusione delle tecnologie digitali

Secondo gli orientamenti politici, la **minore produttività** dell'UE (e di conseguenza anche la competitività) rispetto ai suoi diretti concorrenti globali deriva in misura significativa dalla **insufficiente diffusione delle tecnologie digitali**. Al riguardo, la Presidente della Commissione intende:

- concentrarsi sull'applicazione delle **normative digitali** adottate durante l'ultimo mandato, in particolare la [legge europea sui servizi digitali](#) e quella sui [mercati digitali](#), considerato il potere sistemico dei “giganti” del web nelle società e nell'economia;
- affrontare le sfide poste dalle piattaforme di **e-commerce** per garantire consumatori e le imprese **condizioni di parità** basate su efficaci controlli **doganali, fiscali, di sicurezza**, nonché su standard di **sostenibilità**;
- aumentare gli **investimenti** nelle **tecnologie** all'avanguardia, con particolare riguardo al *supercomputing*, i semiconduttori, l'Internet degli oggetti, la genomica, l'informatica quantistica e la tecnologia spaziale.

Particolare rilievo è attribuito al settore dell'**intelligenza artificiale** e all'obiettivo dell'UE di diventare un leader globale nella innovazione basata su di essa. Allo scopo gli orientamenti politici prevedono:

- di assicurare, nei primi 100 giorni del mandato della nuova Commissione, l'accesso garantito a **nuove capacità di supercalcolo** su misura per le *start-up* e l'industria dell'intelligenza artificiale attraverso l'iniziativa denominata “**AI Factories**”;

- lo sviluppo, insieme agli Stati membri, all'industria e alla società civile, di una **strategia di applicazione dell'intelligenza artificiale** per promuovere nuovi usi industriali dell'intelligenza artificiale e migliorare l'erogazione di una serie di servizi pubblici, tra i quali ad esempio l'assistenza sanitaria;
- l'istituzione di un **Consiglio europeo per la ricerca sull'intelligenza artificiale** dove concentrare tutte le risorse, in modo simile all'approccio adottato per il CERN.

Infine, secondo gli orientamenti politici, lo sviluppo dell'IA e di altre tecnologie d'avanguardia presuppone lo **sfruttamento del potenziale inutilizzato dei dati**. L'accesso ai dati rappresenta infatti quasi il 4% del PIL dell'UE. Pertanto si intende:

- sostenere le aziende migliorando l'**accesso ai dati**, in particolare per supportare le **PMI** nell'adempimento degli obblighi di rendicontazione;
- presentare una **strategia europea** per l'Unione dei dati, basata sulle **norme esistenti** in materia, per garantire un quadro giuridico semplificato, chiaro e coerente, tale da consentire alle imprese e alle amministrazioni di condividere i **dati** senza soluzione di continuità e su scala, nel rispetto di elevati standard di riservatezza e sicurezza.

Mettere la ricerca e l'innovazione al centro della nostra economia

Gli orientamenti politici prevedono che ricerca e innovazione, scienza e tecnologia siano posti al centro dell'economia europea, per assicurare la competitività. A questo scopo prospettano:

- l'**aumento della spesa per la ricerca**, concentrandosi maggiormente sulle priorità strategiche, sulla ricerca pionieristica fondamentale, l'innovazione dirompente e l'eccellenza scientifica;
- l'ampliamento del **Consiglio per la ricerca europea** e quello per l'innovazione europea;
- la presentazione nel 2025, nel contesto di una più ampia strategia europea per le scienze della vita, di una nuova legge europea denominata "**Biotech Act**", volta a facilitare il passaggio delle

biotecnologie dai laboratori alle fabbriche, e successivamente al mercato;

- la realizzazione di **infrastrutture** e i **laboratori** innovativi per testare e sviluppare idee attraverso nuovi **partenariati pubblico-privati**, quali le **imprese congiunte**;
- misure per attrarre e trattenere in Europa **nuovi talenti**;
- il rafforzamento della **collaborazione** tra i **dipartimenti di ricerca**, istruzione superiore e le imprese, potenziando in particolare le alleanze universitarie.

Accelerare gli investimenti

La Presidente von der Leyen sottolinea la necessità di mobilitare i **finanziamenti** necessari per realizzare le **transizioni verde, digitale e sociale**, massimizzando gli investimenti pubblici e l'effetto leva nonché di riducendo il rischio del capitale privato, in stretto raccordo con la **Banca europea per gli investimenti** (BEI). A questo scopo e per completare l'**Unione dei mercati dei capitali** vengono proposte le seguenti misure:

- **strumenti di assorbimento del rischio** per facilitare il finanziamento delle imprese in rapida crescita da parte di banche commerciali, investitori e *venture capital*;
- la **revisione del quadro normativo** per affrontare le barriere che limitano la quantità di capitale europeo disponibile per finanziare l'innovazione;
- la creazione di una **Unione europea del risparmio e degli investimenti**, compresi i mercati bancari e dei capitali, sviluppando in questo senso una delle proposte contenute nel **rapporto Letta**, per affrontare il tema della frammentazione dei mercati finanziari dell'Unione e per sfruttare l'enorme ricchezza del risparmio privato in Europa per investire nell'innovazione e nelle transizioni pulite e digitali;
- la **revisione della direttiva sugli appalti pubblici**, dando preferenza ai prodotti europei in alcuni settori strategici;
- la presentazione di un nuovo **Fondo europeo per la competitività**, le cui risorse, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, verranno investite nello sviluppo e nella produzione in Europa di tecnologie strategiche, dall'intelligenza artificiale alla tecnologia pulita e alla biotecnologia. Il nuovo fondo sosterrà **importanti**

progetti di interesse comune europei (IPCEI), che verranno resi più semplici e veloci da finanziare e sviluppare. La prima serie di progetti comuni sarà proposta all'inizio del 2025.

Affrontare le carenze di competenze e di manodopera

Nel settore delle politiche del lavoro la Presidente della Commissione annuncia:

- l'istituzione di una **Unione delle competenze**, incentrata sugli investimenti, sulla formazione degli adulti e sull'apprendimento permanente, sul mantenimento delle competenze e sul riconoscimento dei diversi tipi di formazione per consentire alle persone di lavorare in tutta l'Unione;
- la proposta di un **piano strategico per l'istruzione STEM (Science, technology, engineering and mathematics)**, anche per affrontare il declino dei risultati e la mancanza di insegnanti qualificati nelle aree legate alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica;
- la presentazione di una **Strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale**, in particolare per aumentare il numero di persone con un diploma di istruzione e formazione professionale secondaria;
- la prosecuzione del lavoro per l'introduzione di un **diploma europeo** e su un'**iniziativa sulla portabilità delle competenze**, affinché le competenze acquisite in un Paese possano essere riconosciute anche in un altro.

Una nuova era per la difesa europea e la sicurezza

La Presidente von der Leyen rileva in via preliminare che gli ultimi anni hanno bruscamente richiamato l'attenzione dell'Europa sulla necessità di “dotarsi dei mezzi per difendersi, proteggersi e scoraggiare potenziali avversari”, in un contesto globale sempre più frammentato e incerto.

Inoltre, la Presidente sottolinea che, alla luce della “guerra di aggressione di Putin”, “il migliore investimento nella sicurezza europea è investire nella sicurezza dell'Ucraina”: il **sostegno finanziario, politico e militare** dell'Europa deve essere pertanto mantenuto per tutto il tempo necessario,

utilizzando tutti gli strumenti a disposizione e agendo su tutti i fronti, dalle esigenze immediate ai futuri sforzi di ricostruzione.

Creare l'Unione europea per la difesa

Gli orientamenti politici indicano l'obiettivo di creare una vera **Unione europea della difesa nei prossimi 5 anni**: gli **Stati membri manterranno sempre la responsabilità delle proprie truppe**, dalla dottrina allo spiegamento, ma l'Europa potrà fare molto per supportare e coordinare gli sforzi per rafforzare la base industriale della difesa, l'innovazione e il mercato unico. In tale ambito la Presidente von der Leyen preannuncia che:

- sarà nominato un **Commissario per la Difesa**, che lavorerà a stretto contatto con l'Alto Rappresentante;
- nei primi 100 giorni del mandato della Commissione europea sarà presentato un **Libro bianco sul futuro della difesa europea**;
- il **rafforzamento del partenariato UE-NATO** rimarrà un elemento centrale;
- è necessario **spendere di più, meglio ed insieme per la difesa**.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, gli orientamenti fissano i seguenti obiettivi:

1. **ricostruire, rifornire e trasformare le forze armate nazionali**, rafforzando il **Fondo europeo per la difesa**, per investire nelle capacità di difesa di alta gamma dell'UE in settori critici quali la difesa navale e terrestre, il combattimento aereo, l'allarme rapido basato sulla tecnologia spaziale e la cibersicurezza;
2. potenziare il **Programma europeo per l'industria della difesa** al fine di incentivare gli **appalti comuni** per affrontare le lacune di capacità più critiche dell'UE e promuovere un mercato unico per i prodotti e i servizi della difesa, migliorando la capacità produttiva e gli appalti congiunti;
3. riunire le risorse e contrastare le minacce comuni con **progetti faro dell'Unione europea della difesa**, che si concentrino sulle principali minacce comuni e transfrontaliere;
4. proporre, collaborando con gli Stati membri e in stretto coordinamento con la NATO, progetti di comune interesse europeo nel settore della difesa, a cominciare da uno **scudo aereo europeo e dalla ciberdifesa**;

5. promuovere incentivi per gli investimenti privati nel settore della difesa, collaborando con la **Banca europea per gli investimenti** affinché contribuisca a finanziare e ridurre i rischi dei **progetti comuni** di difesa e dell'innovazione nella difesa e investimenti europei nel prossimo quadro finanziario pluriennale 2028-2034.

Preparazione dell'Unione alle crisi e alla sicurezza

Gli orientamenti indicano la necessità di rafforzare le capacità dell'Europa in materia di preparazione alle crisi e alla sicurezza.

In particolare, sarà elaborata una **strategia dell'UE per la preparazione**, ispirata al rapporto sulla preparazione civile e militare dell'UE che sarà presentato dall'ex presidente finlandese Sauli Niinistö nel corso del 2024.

In questo contesto, la Presidente von der Leyen sottolinea la necessità di:

- a) concentrarsi sull'ulteriore rafforzamento delle **capacità di ciberdifesa**, coordinando gli sforzi informatici nazionali e proteggendo le infrastrutture critiche, in particolare sviluppando un'industria europea di difesa informatica affidabile;
- b) promuovere un **approccio comune** per prevenire e preparare **altre nuove minacce**, in particolare quelle legate alla **sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN)**;
- c) presentare, sulla base dei lavori dell'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie, una nuova **strategia a sostegno delle contromisure mediche** contro le minacce per la salute pubblica, compresi gli appalti congiunti e la costituzione di scorte;
- d) lavorare alla **deterrenza integrata**, rafforzando il quadro di sanzioni contro gli attacchi informatici e valutando un nuovo regime di sanzioni contro gli attacchi ibridi che colpiscono l'UE e i suoi Stati membri.

Un'Europa più sicura e protetta

La Presidente von der Leyen individua nella **diffusione della criminalità organizzata** uno dei **maggiori rischi** per le imprese europee ma anche per interi sistemi economici. Pertanto annuncia le seguenti misure:

- una **nuova Strategia europea di sicurezza interna**, affinché la sicurezza sia parte integrante della legislazione e delle politiche dell'UE;

- la revisione delle norme vigenti in materia di criminalità organizzata;
- l'intenzione di rendere **Europol un'Agenzia di polizia realmente operativa**, anche rafforzando il suo **mandato** e la sua **capacità** di sostenere le **agenzie nazionali di contrasto**;
- il rafforzamento del **mandato d'arresto europeo**;
- l'individuazione delle aree in cui la **Procura europea** avrà bisogno di **maggiori poteri** per esaminare i reati gravi transfrontalieri, e in particolare la corruzione che ha un impatto sui fondi dell'Unione e che non può essere gestita solo dagli Stati membri;
- un **nuovo Piano d'azione europeo contro il traffico di droga**, a complemento di una più ampia **Strategia portuale dell'UE** incentrata sulla **sicurezza**, sulla **competitività**, sull'**indipendenza economica** e basata sul lavoro dell'**Alleanza dei porti europei**, un'iniziativa faro della [Tabella di marcia dell'UE](#) per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata, già adottata dalla Commissione il 18 ottobre 2023;
- un nuovo programma **antiterrorismo** tanto per affrontare le nuove ed emergenti minacce, quanto per adottare un approccio più forte nella lotta al finanziamento del terrorismo e alla radicalizzazione;
- promuovere un **approccio unitario alla sicurezza**. La Presidente sottolinea l'importanza di un **nuovo Sistema europeo di comunicazione critica**, che dovrà essere utilizzato dalle autorità pubbliche responsabili della sicurezza, assicurando la cooperazione operativa.

Frontiere comuni più forti

Gli orientamenti politici sottolineano la necessità di adottare una **gestione digitale delle frontiere europee pienamente funzionante**, garantendo nel contempo la sicurezza delle frontiere esterne dell'UE per prevenire tanto gli attraversamenti irregolari, quanto le minacce ibride e le altre minacce alla sicurezza. A questo scopo, la Presidente della Commissione intende lavorare sulla base di un **approccio integrato alla gestione delle frontiere**, preannunciando le seguenti misure:

- il rafforzamento del **ruolo di Frontex**, dotandola di tecnologie all'avanguardia per la sorveglianza e la conoscenza situazionale e di attrezzature e personale propri, nonché portando il numero delle guardie di frontiera e costiere europee fino a 30.000 unità;

- lo sviluppo di una **Strategia dell'UE in materia di visti**;
- rendere completa e pienamente funzionante l'**area Schengen** mediante l'eliminazione dei rimanenti controlli alle frontiere interne e la piena estensione a Bulgaria e Romania.

Una posizione equa e decisa in materia di migrazione

Gli orientamenti politici, nel ribadire che la migrazione è una sfida europea che deve essere affrontata con una soluzione europea, richiamano in via preliminare l'importanza recente del **Patto sulla migrazione e asilo**, il "pacchetto" adottato lo scorso 22 maggio 2024.

In tale ambito, la Presidente von der Leyen si impegna nell'attuazione di tutte le parti del nuovo Patto nonché nell'adozione di una **Strategia europea in materia di migrazione e asilo**, includendo tra gli **obiettivi** della nuova Commissione europea:

- il **maggior sostegno agli Stati membri** per garantire che dispongano delle competenze, delle capacità operative e finanziarie necessarie per tradurre in pratica gli impegni giuridici, anche attraverso investimenti nel prossimo bilancio a lungo termine;
- l'adozione di **nuovo approccio comune sui rimpatri** che comprenda un **nuovo quadro legislativo** volto ad accelerare e semplificare il processo, a garantire che i rimpatri avvengano in modo dignitoso, a digitalizzare la gestione dei fascicoli e a fare sì che le decisioni di rimpatrio siano riconosciute in tutta Europa;
- lo sviluppo di **relazioni strategiche in materia di migrazione e sicurezza con i Paesi terzi**, in particolare con i Paesi di origine e di transito;

Saranno rafforzati, come parte del **nuovo Patto per il Mediterraneo**, i partenariati strategici già esistenti e ne verranno creati di nuovi con responsabilità e risultati chiari, anche attraverso un lavoro sulle aree di interesse comune, dagli investimenti nell'istruzione, nelle infrastrutture e nell'economia in generale, ai partenariati per i talenti e ai percorsi legali. La Presidente si impegna a garantire una **maggiore trasparenza nei confronti del Parlamento europeo** su tali accordi.

In tale ambito von der Leyen, nel discorso pronunciato davanti alla plenaria del Parlamento europeo, ha annunciato che istituirà un **Commissario per la regione mediterranea** e che proporrà una

nuova Agenda per il Mediterraneo insieme all'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

- il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, anche migliorando il **coordinamento delle operazioni di salvataggio**, anche con i Paesi terzi vicini, nonché le capacità di sorveglianza di Frontex;
- il **contrasto alla migrazione irregolare** per smantellare i modelli operativi delle reti di trafficanti, anche collaborando con i partner internazionali dell'Alleanza mondiale;
- il fermo intervento contro l'economia sommersa in Europa, impedendo che i migranti siano sfruttati nel mercato del lavoro e godano di buone condizioni di lavoro. A questo sarà utilizzato un **approccio «follow the money»** per intercettare i profitti illeciti, anche attraverso la cooperazione rafforzata e la confisca dei beni;
- l'apertura di percorsi migratori legali e il sostegno a **Stati membri e imprese** nella gestione della migrazione legale, affinché le competenze dei cittadini di Paesi terzi possano colmare le lacune del mercato del lavoro in Europa, rendendo altresì più facile attrarre i talenti più adatti grazie a norme armonizzate sul riconoscimento delle qualifiche.

Sostenere le persone, rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale

La Presidente della Commissione richiama la necessità di promuovere lo “**stile di vita europeo**”, che dipende dalle tutele e dalle opportunità del modello sociale e della economia sociale di mercato. A questo scopo intende concentrare gli sforzi sul **sostegno** e sul **miglioramento delle pari opportunità**, nonché sulla **creazione di posti di lavoro di qualità**.

Equità sociale nell'economia moderna

Richiamata la centralità dei principi sanciti nel **Pilastro europeo dei diritti sociali**, la Presidente presenta le seguenti misure:

- l'adozione di un **nuovo Piano d'azione sull'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, con iniziative relative all'impatto della **digitalizzazione sul lavoro** (dalla gestione dell'intelligenza artificiale, al telelavoro e all'impatto della cultura “*always on*” sulla salute mentale delle persone). In tale settore, in particolare, la Presidente si impegna

ad avanzare una proposta sul riconoscimento del **diritto alla disconnessione**;

- la presentazione di una **Tabella di marcia per il lavoro di qualità** (“*Quality Jobs Roadmap*”), per assicurare una **transizione giusta per tutti**, a supporto di **salari equi, buone condizioni di lavoro**, formazione e transizioni lavorative eque per i lavoratori dipendenti e autonomi, anche mediante un **miglioramento del livello di copertura della contrattazione collettiva**;
- **l’aumento significativo dei finanziamenti** per una transizione giusta nel prossimo bilancio a lungo termine;
- la presentazione all’inizio del 2025 di un **Patto per il Dialogo sociale europeo** e della **prima Strategia dell’UE contro la povertà**;
- affrontare le cause profonde dei **cambiamenti demografici e le sfide relative a pensioni, servizi pubblici, carenza di manodopera, sostenibilità di bilancio e disparità tra generazioni e regioni**. In particolare, sarà valutato il modo in cui aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne e dei giovani, ridurre le disparità regionali affinché le persone possano rimanere nelle regioni di origine e sostenere i giovani genitori per un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata. A questo scopo sarà elaborata una politica di coesione e di crescita rafforzata incentrata sulle regioni, in partenariato con le autorità nazionali, regionali e locali;
- iniziative volte ad affrontare le specifiche sfide economiche e sociali che, in particolare, le **isole** si trovano ad affrontare, come il problema degli alloggi, del sistema dei trasporti e della gestione dei rifiuti;
- **interventi urgenti** per far fronte al problema dell’**emergenza abitativa**, derivante dal drastico aumento degli affitti e dei prezzi delle case e al significativo e crescente divario negli investimenti per un’edilizia sociale e a prezzi accessibili.

In tale ultimo settore, gli orientamenti prevedono le seguenti misure:

- il **primo Piano europeo di alloggi a prezzi accessibili** per affrontare i fattori strutturali dell’urgenza abitativa, sviluppare una strategia per la costruzione di alloggi e offrire assistenza tecnica alle città e agli Stati membri;
- una **piattaforma di investimento paneuropea per l’edilizia abitativa sostenibile e a prezzi accessibili** per attirare maggiori investimenti

pubblici e privati, in collaborazione con la Banca europea degli investimenti;

- la revisione delle regole in materia di **aiuti di Stato** per consentire misure di sostegno all'edilizia abitativa sociale ed efficiente dal punto di vista energetico. Al riguardo, viene annunciata l'istituzione del **Fondo Sociale per il Clima**, che contribuirà, in particolare, ai lavori di ristrutturazione e all'accesso ad alloggi a prezzi accessibili ed efficienti dal punto di vista energetico. A tal proposito, la Presidente richiama il [New European Bauhaus](#), un'iniziativa politica e finanziaria dell'UE già lanciata dalla Commissione nel 2021 per promuovere soluzioni sostenibili durante la transizione verde.

Al riguardo, la Presidente von der Leyen, nel discorso pronunciato davanti alla plenaria del Parlamento europeo, ha annunciato che **per la prima volta** istituirà un **Commissario con la responsabilità diretta della politica degli alloggi**.

Riunire le società, sostenere i giovani

La Presidente von der Leyen afferma l'intenzione di continuare a lavorare per salvaguardare i **diritti** delle persone appartenenti a **minoranze**.

Per i **giovani**, ritiene che occorra garantire **maggiore solidarietà tra le generazioni** e un maggiore impegno per dare ad essi più **libertà e responsabilità**. Allo scopo annuncia:

- il conferimento ad un **membro della Commissione** di responsabilità a garanzia dell'**equità intergenerazionale**;
- il rafforzamento del programma [Erasmus+](#), estendendolo anche alla formazione **professionale** e ampliando il numero dei partecipanti per favorire lo sviluppo di nuove competenze e la condivisione di esperienze;
- l'organizzazione da parte di tutti i **Commissari**, entro i primi 100 giorni del mandato, di **dialoghi annuali sulle politiche giovanili**;
- l'istituzione di un **Comitato consultivo della Presidente della Commissione europea per i giovani**, composto da giovani provenienti da tutti gli Stati membri che possano esprimersi su questioni che interessano ai loro coetanei nella loro comunità;
- politiche a tutela della **salute mentale** di bambini e giovani, con particolare attenzione all'ambiente *online*;

- l'avvio di un'**indagine** a livello europeo sull'impatto dei *social media* sul benessere dei ragazzi e degli adolescenti;
- politiche per affrontare l'utilizzo da parte delle piattaforme di tecniche nella **progettazione di servizi online** studiate per creare **dipendenza**;
- la presentazione di un **Piano d'azione contro il cyberbullismo** per contrastare la crescente frequenza di abusi *online*;
- iniziative per favorire la fruizione del **patrimonio culturale europeo** per i cittadini e per i giovani in particolare.

Un'Unione dell'uguaglianza

Negli orientamenti politici si preannunciano una serie di misure finalizzate ad **ampliare l'azione dell'Unione dell'uguaglianza**, in linea con gli obiettivi della scorsa legislatura, mediante:

- l'individuazione di un **Commissario per l'uguaglianza**, che sarà specificamente incaricato di proporre una **Strategia aggiornata per l'uguaglianza LGBTIQ** e di sviluppare una nuova **Strategia per la lotta al razzismo** per il periodo successivo al 2025;
- una **nuova Strategia per l'uguaglianza di genere** per il periodo successivo al 2025, che definirà il **piano per rafforzare i diritti delle donne in tutti i settori** (dalla lotta contro la violenza di genere, alla responsabilizzazione delle donne in politica e nel mercato del lavoro, nell'UE e nelle istituzioni dell'UE);
- una **Tabella di marcia** per i diritti delle donne, che verrà presentata nella prossima Giornata internazionale della donna.

Sostenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura

Negli orientamenti politici si sottolinea come la qualità della vita in Europa dipenda dalla **sicurezza** e dall'**accessibilità economica** dell'**approvvigionamento alimentare** locale e di qualità. Si riconosce il **ruolo essenziale dell'agricoltura** e dei 9 milioni di aziende agricole europee che rappresentano il più ampio settore agroalimentare al mondo assicurando.

Si prende atto che in Europa **agricoltori** e aree rurali sono sempre più sotto pressione per l'**impatto dei cambiamenti climatici**, gli **alti prezzi dell'energia** e, per i giovani, le **difficoltà di accesso al capitale**.

Sono pertanto individuati quali **obiettivi** delle politiche agricole della prossima Commissione: 1) una **retribuzione adeguata ed equa per gli agricoltori**; 2) il **sostegno alla competitività dell'intera catena del valore** del settore agroalimentare; 3) la tutela della **sovranità alimentare europea**.

Con tali finalità sono annunciati:

- l'imminente presentazione di un **rapporto** che dia conto degli esiti del **Dialogo strategico sull'agricoltura**, avviato negli scorsi mesi. Il rapporto dovrebbe costituire la base per la presentazione nei primi 100 giorni di una **Visione per l'agricoltura e l'agroalimentare** per promuovere la competitività e sostenibilità del settore agricolo;
- la ricerca di un equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione nel **bilancio** dell'UE e nella **Politica agricola comune**, al fine di **evitare oneri burocratici eccessivi** e garantire un **riconoscimento** agli agricoltori che lavorano in modo **sostenibile** e nel rispetto della natura, preservando gli ecosistemi e contribuendo alla **decarbonizzazione** dell'economia europea e al raggiungimento della **neutralità climatica nel 2050**;
- il sostegno alla **competitività** dell'intera catena **agroalimentare** e promozione della **sovranità alimentare europea** attraverso **investimenti e innovazione** in fattorie, cooperative, imprese agroalimentari e nelle piccole e medie imprese del settore, correggendo gli squilibri attuali, il **rafforzamento** della posizione degli agricoltori e una loro maggiore tutela dalle **pratiche commerciali sleali**;
- la nomina di un **Commissario per la pesca e gli oceani**, cui affidare politiche per la **sostenibilità, competitività e resilienza del settore**;
- la presentazione di un **Patto europeo per gli oceani** per rilanciare l'**economia blu** e garantirne una gestione sostenibile;
- la prosecuzione, con un forte accento sugli **incentivi** e su di una **implementazione** efficiente ed equa, delle politiche per la **tutela dell'ambiente**, delle **foreste**, dei **boschi** e delle **zone umide** definiti essenziali per la **regolazione del clima** e l'**approvvigionamento alimentare e idrico**. In tale ambito è stata ribadita l'intenzione di mantenere gli impegni di **tutela della biodiversità** assunti a livello internazionale con l'[Accordo di Kunming/Montreal](#).

Adattamento ai cambiamenti climatici, preparazione e solidarietà

Negli orientamenti politici si individua nell'**impatto del cambiamento climatico** uno dei maggiori rischi per la sicurezza europea, per l'incremento di **condizioni meteorologiche estreme** che causano la devastazione di territori sempre più estesi attraverso **inondazioni, incendi e siccità**.

Si ricordano i risultati raggiunti grazie al **Meccanismo europeo di protezione civile** ma si sottolinea tuttavia che il **riscaldamento del pianeta** comporterà **danni** alla vita, alla terra e alle proprietà **più frequenti e più gravi**, richiedendo una **maggiore capacità di intervento**.

Pertanto si afferma la necessità di: 1) disporre di **maggiori risorse** e migliorare la loro accessibilità in un approccio che coinvolga tutta la società e mobiliti **tutti gli strumenti, anche militari**; 2) intensificare il lavoro sulla **resilienza e sulla preparazione climatica**, dato che in Europa il clima si riscalda più velocemente della media globale; 3) di rafforzare la **sicurezza dell'approvvigionamento idrico**.

A questo scopo, negli orientamenti sono annunciati i seguenti interventi:

- la creazione di un **Meccanismo europeo di difesa civile** - anche sulla base del **rapporto** sulla **preparazione, prontezza e strumenti di difesa dell'UE** che nei mesi scorsi la Presidente ha chiesto di redigere all'ex presidente finlandese Sauli Niinistö - che tenga conto di tutti gli aspetti della **gestione di crisi** e catastrofi e contribuisca alla **resilienza della comunità**;
- la presentazione di un **Piano europeo per l'adattamento al clima** che sostenga gli Stati membri nella **preparazione** e nella **pianificazione**, garantisca **valutazioni periodiche dei rischi** su base scientifica, consenta di elaborare una **mappa dei rischi** e delle esigenze di preparazione per infrastrutture, energia, acqua, cibo e territorio nelle città e nelle aree rurali, assicuri l'elaborazione di dati e l'implementazione di **sistemi di allarme rapido**;
- la presentazione di una nuova **Strategia europea per la resilienza idrica** che garantisca l'**uso corretto delle sorgenti** e la **gestione della scarsità** in un approccio fondato sui principi dell'economia circolare. La strategia dovrebbe prevedere misure per contribuire a mitigare e **prevenire lo stress idrico anche a livello globale**.

Proteggere la nostra democrazia, sostenere i nostri valori

Protezione della democrazia

Gli orientamenti politici sottolineano gli attacchi subiti dai sistemi e dalle istituzioni democratiche europee, con particolare riguardo all'aumento del numero di **minacce** da parte di **attori interni** ed **esteri**, siano essi Governi ostili o attori non statali, ai metodi utilizzati e all'uso di **strumenti digitali** e dei *social media*.

Per rafforzare la protezione contro questi fenomeni la Presidente della Commissione annuncia l'intenzione di:

- proporre un nuovo **Scudo democratico europeo**, che includa, tra l'altro, iniziative per contrastare la **manipolazione** delle **informazioni** e le interferenze straniere *online*;

Allo scopo la Presidente, nel suo discorso innanzi al Parlamento europeo, ha precisato che lo Scudo terrà conto delle raccomandazioni del lavoro delle commissioni speciali del medesimo Parlamento sulle interferenze straniere.

- realizzare una **Rete europea di fact-checker**, disponibile in tutte le lingue, nel contesto di una politica volta a rendere la società resiliente e preparata, attraverso una maggiore **alfabetizzazione** digitale e mediatica, e rafforzando la pratica e le tecniche di contrasto preventivo della disinformazione;
- applicare le norme previste dal citato regolamento sui servizi digitali sulla **rilevazione**, **segnalazione** e **rimozione** delle informazioni manipolate, e quelle nell'ambito del [regolamento sull'intelligenza artificiale](#) in materia di *deep fake* sui requisiti di **trasparenza**.

Rafforzamento dello Stato di diritto

Gli orientamenti politici prefigurano la continuazione della politica di **rafforzamento dello Stato di diritto** nell'UE, in particolare, mediante:

- il consolidamento della relazione annuale sullo Stato di diritto, aggiungendo al documento una dimensione relativa al **mercato unico**, che affronti le questioni che interessano le **aziende**, in particolare le PMI, che operano oltreconfine, e includendo nel rapporto la situazione di **Paesi candidati** quando saranno ritenuti pronti;

- la destinazione di **finanziamenti** dell'UE anche a misure nazionali in materia, come ad esempio nei settori della **lotta alla corruzione** e della protezione degli interessi finanziari dell'UE;
- un collegamento più stretto tra le **raccomandazioni** contenute nella relazione sullo Stato di diritto e il **sostegno finanziario**, nonché l'applicazione del **regime generale di condizionalità** a **tutti i fondi** UE;
- la prosecuzione del ricorso alle **procedure di infrazione** e una applicazione rafforzata ed efficace dello strumento di **prevenzione e sanzione** delle violazioni dei valori UE *ex articolo 7* del TUE.

Infine, in materia di **libertà dei mezzi di comunicazione**, la Presidente intende dare seguito all'implementazione del **regolamento sulla libertà dei media**, aumentando il sostegno e la protezione per i **media** e i **giornalisti** indipendenti, e reprimendo fenomeni di pressione e comportamenti non etici.

Cittadini al cuore della democrazia

Nel solco della **Conferenza per il futuro dell'Europa** e dell'esperienza dei **Panel** dei cittadini europei, la Presidente si impegna infine a:

- una selezione delle aree politiche e delle proposte che diano seguito alle **raccomandazioni** dei Panel;
- un maggior impegno con le **organizzazioni** della **società civile** che hanno esperienza e un ruolo importante da svolgere nella difesa di specifiche questioni sociali e nel rispetto dei diritti umani;
- la realizzazione, in collaborazione con il Comitato delle regioni, di una rete di oltre **3.000 consiglieri locali**, con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nella comprensione di come l'Europa può influire sulla vita quotidiana.

Un'Europa Globale: sfruttare il suo potere e i partenariati

Gli orientamenti affermano che, in un contesto così pericoloso come non lo era da generazioni, **l'Europa deve essere più assertiva nel perseguire i suoi interessi strategici**. In particolare, secondo la Presidente della Commissione:

- la guerra di aggressione della Russia all'Ucraina e al suo futuro europeo fa parte di un **attacco più ampio e sistematico all'Europa**, ai suoi valori e all'ordine internazionale basato sulle regole. Pertanto il **supporto all'Ucraina continuerà ad essere la massima priorità dell'UE** sia a livello nazionale che internazionale, per sostenere le esigenze a breve termine e gli sforzi di ricostruzione a lungo termine;
- la **nuova politica estera dell'UE** dovrà essere progettata tenendo conto di un contesto globale segnato da una serie di **rivalità geostrategiche**. La **postura più aggressiva e la concorrenza economica sleale della Cina**, la sua amicizia "senza limiti" con la Russia e le dinamiche della sua relazione con l'Europa riflettono un **passaggio dalla cooperazione alla competizione**;
- si assiste a una **militarizzazione di tutti i tipi di politiche**, dall'energia alla migrazione e al clima. Complessivamente, l'ordine internazionale basato sulle regole si sta sfilacciando e le **istituzioni globali sono diventate meno efficaci**;
- è fondamentale la **collaborazione di Paesi partner e amici** all'interno del G7 e oltre. In tale ambito sarà data anche priorità al rafforzamento delle **relazioni con il Regno Unito** su questioni di interesse comune, come energia, sicurezza, resilienza e contatti interpersonali.

L'allargamento come imperativo geopolitico

Gli orientamenti politici indicano l'allargamento dell'UE come un **imperativo morale, politico e geostrategico**, indicando che sarà nominato un **Commissario dedicato**.

Nella legislatura 2019-2024 il Commissario europeo Várhelyi era responsabile per l'allargamento e il vicinato.

L'adesione all'UE sarà sempre un **processo basato sul merito** e ogni candidato sarà valutato in base ai propri progressi verso il rispetto di tutti i criteri. Lo **Stato di diritto e i valori fondamentali** continueranno a essere i **capisaldi** della politica di allargamento dell'UE.

Sarà **intensificato il supporto** per preparare i **Paesi candidati**, in particolare utilizzando gli investimenti e le riforme nel Piano di crescita per i Balcani occidentali e lo Strumento per l'Ucraina, **aiutandoli ad integrarsi in parti dell'acquis dell'UE e del mercato unico** e ad acquisire familiarità con l'approccio dell'UE ai fondi.

Un approccio più strategico al vicinato

La priorità dell'allargamento dovrebbe essere accompagnata da un **approccio al vicinato più ampio**, in particolare al **Mediterraneo**.

In tale ambito, gli orientamenti annunciano la nomina di un **Commissario per il Mediterraneo** che si concentrerà su **investimenti e partenariato, stabilità economica, creazione di posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione** e altre aree di interesse reciproco, lavorando a stretto contatto con l'Alto Rappresentante.

L'Europa deve anche svolgere un **ruolo attivo in Medio Oriente**, nell'interesse di tutte le parti e per la stabilità della regione, continuando a prendere parte agli sforzi diplomatici per una risoluzione giusta e completa al conflitto in corso a Gaza, e lavorando per un cessate il fuoco immediato a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e un aumento significativo e sostenuto del flusso di assistenza umanitaria a Gaza.

Sulla base delle riforme concordate, gli orientamenti indicano l'intenzione di lavorare su un **pacchetto di supporto pluriennale per l'Autorità Palestinese** efficace nell'ambito di una **strategia globale UE-Medio Oriente** che dovrebbe concentrarsi sulla promozione della soluzione a due Stati e sul rafforzamento delle partnership con i principali *stakeholder* regionali.

Una nuova politica estera economica

Gli orientamenti indicano la necessità nell'attuale contesto geopolitico di una **nuova politica estera economica** che dovrà essere articolata in **tre pilastri centrali**:

- 1) la **sicurezza economica**;
- 2) il **commercio**;
- 3) gli **investimenti nelle partnership**.

Sotto il **profilo della sicurezza economica**, la Commissione darà priorità all'aumento della competitività interna e degli **investimenti** nella ricerca per **tecnologie strategiche e a duplice uso**.

Allo stesso tempo, l'UE dovrà essere **più assertiva nel proteggere la sua economia da perdite di tecnologia chiave** e da preoccupazioni per la sicurezza. Questo problema è particolarmente acuto nelle relazioni economiche e commerciali con Paesi che sono anche concorrenti strategici e

rivali sistemici. Gli orientamenti indicano che l'approccio della Commissione si baserà sul **principio del "ridurre i rischi senza dissociare"**. In tale ambito si annuncia che:

- verrà completata la **revisione del quadro di screening degli investimenti diretti esteri**;
- sarà promosso un **approccio coordinato ai controlli sulle esportazioni**;
- verranno valutati i **rischi derivanti dagli investimenti in uscita**;
- saranno sviluppati **standard di sicurezza economica per le principali catene di fornitura** con i partner del G7 e altri partner che condividono gli stessi principi.

Per quanto riguarda il **secondo pilastro**, quello relativo al **commercio**, gli orientamenti indicano le seguenti priorità:

- verrà **proseguito l'approfondimento dei rapporti di libero ed equo commercio** in tutto il mondo, garantendo **reciprocità e parità di condizioni**;
- saranno promosse una nuova gamma di **partnership per il commercio e gli investimenti puliti** e approfondite le **relazioni su minerali e materie prime critiche**, al fine di costruire catene di fornitura diversificate e resilienti;
- la Commissione sosterrà il miglioramento del commercio basato su regole, anche attraverso la **riforma e il rafforzamento dell'Organizzazione mondiale del commercio**;
- l'UE dovrà essere più **ambiziosa nell'applicare gli accordi commerciali e utilizzare tutti gli strumenti di difesa commerciale**.

Con riferimento al terzo pilastro, costituito dagli investimenti nelle partnership, si indica che:

- verrà **rafforzata l'iniziativa del Global Gateway**, proponendo un'offerta integrata ai nostri partner, con investimenti infrastrutturali, commercio, supporto macroeconomico come parte del pacchetto, sulla base dell'approccio *Team Europe* che mobilerà gli Stati membri, le banche pubbliche di sviluppo e gli istituti di finanziamento allo sviluppo, la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, le agenzie di credito all'esportazione e il settore privato;

Il [Global Gateway](#) è la strategia europea volta a mobilitare tra il 2021 e il 2027 fino a 300 miliardi di euro di investimenti per promuovere connessioni intelligenti, pulite e sicure nei settori digitale, energetico e dei trasporti e per rafforzare i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca in tutto il mondo.

- saranno promosse **iniziative** su aree di reciproco interesse con i Paesi e le **economie dell'Indo-Pacifico, dell'Africa e dell'America Latina e dei Caraibi**;

In particolare, sulla base della strategia attuale, verrà approfondito l'impegno dell'UE nella regione dell'Indo-Pacifico, proponendo una **nuova agenda strategica UE-India** e rafforzando la **cooperazione con l'ASEAN** (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico). Allo stesso modo, si coopererà con **Giappone, Corea, Nuova Zelanda e Australia**, per le sfide comuni nel campo informatico, spaziale e nella **fornitura sicura di minerali e tecnologie essenziali**. In tale ambito si indica la partecipazione dell'UE allo sforzo collettivo per **impedire alla Cina di cambiare unilateralmente lo status quo a Taiwan**. Verrà promosso un **nuovo slancio nella partnership con l'Africa** in vista del prossimo vertice UE-Unione Africana nel 2025, in particolare promuovendo, attraverso il Global Gateway, investimenti nei **corridoi di trasporto, nei porti, nell'energia rinnovabile, nella produzione di idrogeno verde e nelle catene del valore delle materie prime** e lavorando insieme all'Africa, per affrontare riforma delle istituzioni internazionali, **l'impatto del cambiamento climatico, della demografia e della migrazione sul continente europeo**. Infine verrà approfondita la **cooperazione tra l'UE e l'America Latina e i Caraibi** attraverso gli investimenti di Global Gateway e la cooperazione sui interessi comuni, dalla sicurezza all'energia.

Rimodellare il multilateralismo per il mondo di oggi

La Presidente von der Leyen ritiene che **l'Europa debba svolgere un ruolo di primo piano nella riforma del sistema internazionale**.

Ciò a partire dell'imminente **Summit delle Nazioni Unite per il futuro** al fine di lavorare verso una **rappresentanza più equa per tutte le regioni** e affrontare le questioni legate allo sviluppo e al debito.

Occorre inoltre **adattare il sistema internazionale al mondo di oggi**, in particolare sulle **questioni digitali** in cui sono necessarie forti garanzie e una nuova forma di *governance* e rispondere meglio alle preoccupazioni dei partner colpiti dalla legislazione europea, segnatamente quelle legate al Green Deal europeo, attraverso un **approccio più sistematico per valutare**

l'impatto della legislazione europea sui Paesi extra-UE, fornendo a tali Paesi un supporto più mirato per aiutarli ad adattarsi e a trarre vantaggio dalla normativa dell'UE.

Realizzare insieme e preparare l'Unione per il futuro

Un nuovo bilancio adatto alle nostre ambizioni

Ricordando che il bilancio dell'UE ha svolto un ruolo fondamentale nella risposta alla pandemia, nella gestione della crisi energetica e nel sostegno all'Ucraina, gli orientamenti indicano la necessità di **semplificare, rendere più flessibile e velocizzare e rendere più strategica la spesa dell'UE, concentrandola meglio sulle priorità condivise.**

A tale fine, la Presidente von der Leyen annuncia l'intenzione di **proporre nel 2025** un nuovo quadro finanziario pluriennale a lungo termine (per il periodo 2028-2034):

- **più mirato**, così da allinearsi alle **priorità e obiettivi** dell'UE e orientato in modo flessibile; un bilancio basato sulle politiche, non più un bilancio basato sui programmi;
- **più semplice** nel suo funzionamento, con meno programmi e un piano per ogni Paese che colleghi le riforme chiave agli investimenti e si concentri sulle priorità comuni, tra cui la promozione della coesione economica, sociale e territoriale;
- **più incisivo**, in particolare con un **Fondo europeo per la competitività** e un migliore utilizzo delle risorse europee per ottenere ulteriori finanziamenti nazionali, privati e istituzionali.

Gli orientamenti ribadiscono che il **rispetto dello Stato di diritto** continuerà ad essere un obbligo per i fondi dell'UE e occorrerà, inoltre, **rinnovare il finanziamento per l'azione esterna** rendendolo più incisivo e mirato per i partner e più allineato con gli interessi strategici dell'UE.

Infine, per rispondere ai sopracitati obiettivi, sarà necessario **rafforzare e modernizzare il sistema delle risorse proprie dell'UE**, prevedendo **nuove risorse proprie** per garantire un finanziamento sufficiente e sostenibile per le priorità comuni.

Un ambizioso programma di riforme per l'Europa

Gli orientamenti affermano che le **riforme**, già necessarie prima, con **l'allargamento diventano indispensabili** per garantire il corretto funzionamento di un'UE più ampia e attrezzata per affrontare le sfide geopolitiche nonché per migliorarne la legittimità democratica, in particolare attraverso la partecipazione dei cittadini, sulla base anche del seguito delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa. Si indica quindi:

- la necessità di una **revisione dei Trattati**, usando **l'allargamento come catalizzatore per il progresso** in termini di capacità di agire, politiche e programmi di spesa. A tal fine si ribadisce la necessità di **lavorare in parallelo su allargamento e riforme istituzionali**;
- la presentazione da parte della Commissione, nei primi **100 giorni di mandato**, di **revisioni delle politiche pre-allargamento** concentrandosi su singoli settori come lo Stato di diritto, il mercato unico, la sicurezza alimentare, la difesa e la sicurezza, il clima e l'energia e la migrazione, nonché la convergenza sociale, economica e territoriale più in generale;
- la presentazione di **proposte per migliorare la capacità di agire dell'Europa**, esaminando nuovi formati e processi decisionali, anche per un'Unione più ampia, concentrandosi su ciò che può già essere fatto ora (a trattati vigenti) e su quegli ambiti in cui sta emergendo un ampio consenso.

Conseguire risultati insieme al Parlamento europeo

Gli orientamenti ribadiscono la priorità del **rafforzamento del partenariato tra la Commissione europea e il Parlamento europeo** in particolare:

- ribadendo l'impegno a **dare al Parlamento un ruolo più forte nell'avvio e nella definizione della legislazione**, rafforzando la **cooperazione sull'articolo 225 del TFUE** e chiedendo ai **Commissari di prendere parte a dialoghi strutturati con le commissioni parlamentari**;

L'articolo 225 del TFUE prevede che il Parlamento europeo possa, a maggioranza dei suoi membri, chiedere alla Commissione europea di presentare proposte legislative.

- prevedendo di **avviare i lavori per la revisione dell'[accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea](#)**, rafforzare la responsabilità politica comune, il dialogo reciproco, aumentando il flusso di informazioni e garantendo una maggiore trasparenza;
- **limitando il ricorso all'articolo 122 del TFUE** solo in circostanze eccezionali e facendo in modo che qualora utilizzato la Commissione europea giustifichi pienamente l'uso di tale articolo al Parlamento europeo;

L'articolo 122 del TFUE consente al Consiglio, su proposta della Commissione europea e senza la partecipazione del Parlamento europeo nel processo decisionale, di: a) adottare misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia; b) concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria dell'Unione ad uno Stato membro che si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali e/o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo.

- **rafforzando il dialogo e garantendo che i Commissari siano più presenti nelle rispettive commissioni.** Il Collegio sarà disponibile a rispondere a qualsiasi richiesta del Parlamento europeo di discutere in plenaria nel formato più appropriato.

Programma della Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE

L'Ungheria esercita la [Presidenza del Consiglio dell'UE](#) dal **1° luglio al 31 dicembre 2024**, all'interno del **trio di Presidenza** con Spagna e Belgio.

È la seconda volta che il paese rivestirà tale ruolo; la prima Presidenza del Consiglio dell'UE era stata esercitata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011. Elemento principale del logo della Presidenza ungherese è il cubo di Rubik, composto da 27 elementi, lo stesso numero degli Stati membri dell'UE, che simboleggia il sostegno dell'Ungheria all'unità e alla collaborazione europea.

Il programma della Presidenza ungherese si inserisce nel contesto del [programma del trio di Presidenza](#) (1° luglio 2023 - 31 dicembre 2024) concordato con le Presidenze spagnola e belga. Questo si concentra su: sviluppo della base economica; protezione dei cittadini e libertà; costruzione di un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero; promozione degli interessi e dei valori

dell'Europa nel mondo; preparazione dell'agenda strategica 2024-2029 in modo da trarre insegnamenti da sfide quali la pandemia di COVID-19 e l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, ed esaminando le modalità per rafforzare le fondamenta dell'UE, assicurando in tal modo che l'integrazione europea continui a garantire la pace, la stabilità e il benessere per i suoi Stati membri e i suoi cittadini.

La Presidenza ungherese deve garantire la continuità dei lavori in seno al Consiglio, in collaborazione con il Parlamento europeo e la Commissione europea, in un periodo caratterizzato dal **rinnovo delle istituzioni dell'Unione** (sull'avvio del nuovo ciclo istituzionale europeo si veda il [Dossier](#) a cura della Camera e del Senato). In questo contesto avvierà l'attuazione dell'[Agenda strategica 2024-2029](#), sopra richiamata.

Il [programma](#) della Presidenza, divulgato sul [sito Internet della Presidenza ungherese](#), è ispirato al motto “**Rendere l'Europa grande di nuovo**” e si concentrerà su **sette priorità**:

- un nuovo accordo europeo sulla **competitività**;
- il rafforzamento della **politica di difesa europea**;
- una politica di **allargamento** coerente e basata sul merito;
- arginare **l'immigrazione illegale**;
- dare forma al futuro della **politica di coesione**;
- una politica agricola dell'UE incentrata sugli **agricoltori**;
- affrontare le **sfide demografiche**.

L'Ungheria ha dichiarato che lavorerà come un **onesto mediatore**, in uno spirito di sincera cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni, per la pace, la sicurezza e la prosperità di un'Europa veramente forte.

La Presidenza ungherese si concentrerà inoltre sull’**Organismo interistituzionale per le norme etiche**” al fine di garantire che i meccanismi di verifica del rispetto dei valori dell'UE da parte degli Stati membri e gli strumenti di controllo delle istituzioni dell'UE a questo proposito siano equiparati.

Si ricorda che lo scorso [25 aprile](#) il Parlamento europeo [ha approvato](#) la conclusione di un [accordo interistituzionale](#) che istituisce l’**Organismo interistituzionale per le norme etiche**” che definisce un quadro per la cooperazione in materia di norme etiche tra i membri delle otto istituzioni e organi che ne sono

parte, ossia: il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione, la Corte di giustizia, la Banca centrale europea, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni (e la Banca centrale europea, su base volontaria). Per dettagli si veda [qui](#).

In qualità di Presidenza di turno del Consiglio dell'UE, l'Ungheria ha deciso di rendere pubblico il [quadro etico nazionale applicabile ai membri del suo governo](#). Il quadro etico ungherese fornisce informazioni sulle norme, gli standard o le pratiche nazionali in materia di comportamento etico, che sono rilevanti per i membri del governo ungherese nell'esercizio del loro ruolo nell'ambito della Presidenza del Consiglio.

Un nuovo accordo europeo sulla competitività

La Presidenza ungherese porrà grande attenzione al **miglioramento della competitività europea**, integrando questo obiettivo in tutte le politiche secondo un **approccio olistico**.

L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di una **strategia industriale tecnologicamente neutrale**, di un quadro per **incrementare la produttività europea**, di **un'economia aperta** e di una **cooperazione economica internazionale**, nonché di un **mercato del lavoro flessibile** che crei posti di lavoro sicuri e offra **salari crescenti** in Europa, quale fattore cruciale per la crescita e la competitività.

Priorità fondamentale sarà l'adozione di **un nuovo accordo europeo sulla competitività** che consenta la ripresa economica, l'ulteriore sviluppo del **mercato interno**, crei le condizioni per una **crescita sostenibile**, sostenga le **piccole e medie imprese**, promuova la **transizione verde e digitale**.

Il rafforzamento della politica di difesa europea

Alla luce dei conflitti in corso e di quelli emergenti e della necessità di aumentare la resilienza e la capacità di agire dell'UE, la Presidenza ungherese si concentrerà sul **rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea**, sull'**innovazione** e il **potenziamento della cooperazione** in materia di **appalti pubblici della difesa** tra gli Stati membri, oltre all'attuazione della [bussola strategica](#) che definisce le principali direzioni della politica di difesa dell'UE.

Una politica di allargamento coerente e basata sul merito

La Presidenza ungherese ritiene fondamentale continuare a basare la politica di allargamento **sul merito e sulla credibilità**. Ritiene altresì necessaria l'adesione dei **Balcani occidentali** all'Unione europea, per motivi economici, di sicurezza e geopolitici. Per ampliare e approfondire ulteriormente la cooperazione con questa regione, intende avviare consultazioni sia nel quadro del vertice UE-Balcani occidentali che della Comunità politica europea.

Arginare l'immigrazione illegale

La Presidenza ungherese ritiene che per trovare soluzioni adeguate alla pressione migratoria che da diversi anni mette a dura prova l'equilibrio non solo dell'UE nel suo complesso ma anche dei singoli Stati, in particolare quelli alle frontiere esterne, sia necessaria una **più stretta cooperazione** con i paesi confinanti con l'UE, nonché con i principali **paesi di origine e transito**. Inoltre, è necessario frenare l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani. A questo proposito, la Presidenza ungherese presterà particolare attenzione alla **dimensione esterna della migrazione**, attraverso non solo un'efficiente cooperazione con i paesi terzi interessati, ma anche attraverso **rimpatri** più efficaci e soluzioni innovative in materia di **asilo**.

Inoltre, nel follow-up sull'attuazione delle priorità annuali del ciclo Schengen, intende sottolineare l'importanza della **protezione delle frontiere esterne** e la necessità di **fondi dell'UE** a tal fine.

Dare forma al futuro della politica di coesione

Una politica di coesione ben strutturata ed equilibrata è lo strumento chiave per assicurare uno sviluppo armonioso ed equilibrato nell'UE, ridurre le disparità regionali e garantire la coesione economica, sociale e territoriale.

Richiamando la [9a Relazione sulla coesione](#) presentata dalla Commissione europea, il programma evidenzia che, nonostante i progressi compiuti, esistono ancora **notevoli divari di sviluppo** tra gli Stati membri e anche all'interno delle regioni, considerando che più di un quarto della popolazione dell'UE vive in regioni che non raggiungono il 75% del livello medio di sviluppo dell'Unione. La convergenza di queste regioni non è solo cruciale per sfruttare appieno il potenziale di competitività dell'UE, ma è anche essenziale per il corretto funzionamento del mercato unico.

La Presidenza ungherese punterà ad un **dibattito strategico di alto livello** sul futuro della politica di coesione, compreso il suo ruolo nella promozione della competitività e dell'occupazione e nell'affrontare le sfide demografiche.

Una politica agricola dell'UE incentrata sugli agricoltori

Ad avviso della Presidenza ungherese, l'agricoltura europea si trova ad affrontare notevoli sfide quali le condizioni meteorologiche straordinarie causate dal cambiamento climatico, i costi crescenti dei fattori di produzione, le importazioni in aumento dai Paesi terzi e norme di produzione troppo rigide che hanno ridotto in modo significativo la competitività del settore. Inoltre, tutto ciò minaccia il sostentamento degli agricoltori europei.

La Presidenza ritiene essenziale considerare l'**agricoltura** non come una causa del cambiamento climatico, ma **come parte della soluzione**, coinvolgendo gli agricoltori nell'adozione di pratiche produttive più sostenibili. **Promuovere agricoltura sostenibile** è una priorità fondamentale per trovare un equilibrio razionale rispetto agli obiettivi strategici del Green Deal europeo, per favorire la stabilizzazione dei mercati agricoli e un tenore di vita dignitoso per gli **agricoltori**.

La Presidenza incoraggerà pertanto il Consiglio Agricoltura e Pesca a guidare la nuova Commissione nella formulazione delle **regole della politica agricola dell'Unione dopo il 2027** per un'agricoltura **competitiva, a prova di crisi e favorevole agli agricoltori**.

Affrontare le sfide demografiche

Secondo la Presidenza ungherese, l'accelerazione dell'**invecchiamento** delle società europee, l'**insostenibilità dei sistemi di assistenza sociale**, la **carenza di manodopera**, lo **spopolamento** delle campagne, la crescente pressione sulle risorse fiscali e il cambiamento del mondo del lavoro sono problemi di lunga data che si stanno intensificando in tutta Europa e che devono essere affrontati con urgenza ed efficacia.

Questi problemi sono diventati sempre più importanti per la competitività dell'UE e la sostenibilità delle finanze pubbliche.

La Presidenza ungherese, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri, desidera richiamare l'attenzione su queste sfide.

Dimensione parlamentare

Un sito [Internet specifico](#) è dedicato agli [eventi interparlamentari](#), organizzati dall'[Assemblea nazionale ungherese](#) nell'ambito della dimensione parlamentare della Presidenza del Consiglio dell'UE.

In particolare, l'Assemblea nazionale ungherese sarà impegnata nell'organizzazione delle cinque **conferenze stabili**, che si svolgono regolarmente ogni sei mesi sotto l'egida della cooperazione interparlamentare europea: la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC); la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'Unione europea; le riunioni del Gruppo di controllo parlamentare congiunto (JPSG) su Europol.

Inoltre, il 4 e 5 dicembre ospiterà la [Conferenza interparlamentare sul patrimonio culturale e l'identità delle minoranze nazionali tradizionali](#).

Infine, in quanto parlamento dello Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio dell'UE nella seconda metà dell'anno, il 9 e 10 febbraio 2025 ospiterà e presiederà la riunione dei Segretari generali dei parlamenti dell'UE (EUG) e l'11-13 maggio 2025 la **Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC)**.

PROCEDURE LEGISLATIVE AVVIATE E NON CONCLUSE NELLA 9^A LEGISLATURA EUROPEA

Legislazione applicabile

I Trattati istitutivi non stabiliscono una procedura specifica per la gestione dei **fascicoli legislativi incompiuti alla fine di una legislatura europea**.

Rileva, tuttavia, la disposizione di cui all'articolo 293, par. 2, del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE), che consente alla Commissione di modificare la propria proposta “fintantoché il Consiglio non ha deliberato (...) in ogni fase delle procedure che portano all'adozione di un atto dell'Unione”. Per i *dossier* legislativi per i quali sia stata terminata la prima lettura, invece, si applicano i termini per il completamento della seconda lettura stabiliti dall'[articolo 294](#) del TFUE.

La fattispecie è stata regolata invece dall'[articolo 250](#) del [Regolamento del Parlamento europeo](#) (PE). Tale norma pone la regola generale per cui “Nell'ultima seduta che precede le nuove elezioni tutte le questioni pendenti dinanzi al Parlamento decadono”. Il par. 2 del medesimo articolo specifica però che all'inizio di ogni legislatura la **Conferenza dei presidenti** decide sulle “**richieste motivate** delle Commissioni parlamentari e delle altre istituzioni intese a ricominciare o **proseguire l'esame** di tali questioni pendenti”. Questa disposizione non si applica tuttavia – come specificato nel par. 3 – a petizioni, iniziative dei cittadini europei e testi che non richiedono una deliberazione. È altresì prevista la possibilità (articoli [62](#) e [86](#)) che il PE chieda alla Commissione di presentare nuovamente una proposta in modo da riprenderne l'esame.

La procedura sopra descritta ha trovato applicazione all'inizio della nona legislatura. Il 24 luglio 2019 il Presidente della Conferenza dei Presidenti di Commissione ha scritto ai Presidenti di tutte le Commissioni, chiedendo loro di esaminare i fascicoli incompiuti e di informarlo su come intendessero procedere. Ad esito di tale consultazione la Conferenza, nella riunione del [16 ottobre 2019](#), ha deliberato la ripresa dei lavori su: 37 fascicoli, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, per i quali non era ancora stata adottata una posizione in prima lettura; 83 fascicoli sui quali era già stata adottata una posizione in prima lettura in plenaria; 71 ulteriori fascicoli in base a varie procedure. Alla Commissione è stato chiesto di ritirare 12 proposte legislative.

Si segnala che nel giugno 2024 il Consiglio dell'Unione ha distribuito due documenti ([10819/24](#) e [10078/2024](#)) che elencano proposte legislative

pendenti su cui il PE ha già adottato la propria posizione in prima lettura. Queste, qualora nuovamente approvate dalla Plenaria entrante sotto forma di “**rettifica**”, potrebbero essere sottoposte direttamente all’approvazione del Consiglio, concludendo in tal modo la prima lettura per entrambe le istituzioni. Gli atti sarebbero quindi adottati nella **formulazione corrispondente alla posizione del Parlamento**.

Principali dossier legislativi pendenti

Secondo una **ricostruzione del Servizio studi del PE**¹, alla fine della nona legislatura erano ancora **pendenti circa 174 fascicoli di procedura legislativa ordinaria**, in diverse fasi del processo legislativo. Di questi, circa **60 erano rimasti in una fase iniziale**. Altri fascicoli incompiuti erano riconducibili a procedure legislative speciali, procedure di bilancio e procedure non legislative.

Segue un prospetto delle principali **proposte legislative** ancora pendenti. Per ognuna di esse si segnala, in apposita colonna, la circostanza che sia stata indicata come prioritaria nella [relazione programmatica](#) (“Gov”), nel [programma di lavoro della Commissione europea per il 2024](#) (“Comm”) o nel [Programma della Presidenza ungherese dell’Unione europea nella seconda metà del 2024](#) (“HU”). Si riportano per ognuna anche i *link* alle risoluzioni eventualmente adottate dal Senato della Repubblica o dalla Camera dei deputati.

Per maggiore chiarezza, le proposte sono altresì state distinte per materia.

¹ Si veda, per maggiori dettagli, la documentazione del Servizio studi del Parlamento europeo, “[Unfinished business from the ninth term](#)”, luglio 2024.

Economia e finanza

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2021) 563 , tassazione prodotti energetici e elettricità	✓				
COM(2021) 565 , uso improprio di entità di comodo a fini fiscali	✓	✓			
COM(2023) 258 , COM(2023) 259 , codice doganale UE	✓	✓	✓		
COM(2023) 279 , COM(2023) 278 , pacchetto tutela investitori a dettaglio	✓		✓		
COM(2023) 360 , accesso ai dati finanziari	✓		✓		
COM(2023) 367 , COM(2023) 366 , pacchetto servizi di pagamento	✓		✓		
COM(2023) 369 , COM(2023) 368 , pacchetto euro digitale	✓		✓		
COM(2023) 532 , COM(2023) 528 , COM(2023) 529 , COM(2023) 324 , tassazione PMI, <i>transfer pricing</i> , ritenute fiscali in eccesso	✓	✓			DOC XVIII-bis n. 26 ; DOC XVIII-bis n. 23 ; DOC XVIII-bis n. 16
COM(2023) 593 , obblighi di comunicazione nei settori dei servizi finanziari e del sostegno agli investimenti		✓	✓		
COM(2023) 660 , indici di riferimento		✓	✓		DOC XVIII-bis n. 25
COM(2023) 701 , COM(2022) 703 pacchetto IVA nell'era digitale	✓	✓			

COM(2023)226 , COM(2023)227 , COM(2023) 228 pacchetto gestione crisi bancarie e sistemi di tutela dei depositi, CMDI	✓	✓	✓		
COM(2023)331 , COM(2023) 332 , COM(2023) 333 , modifica delle risorse proprie	✓	✓	✓		DOC XVIII n. 10

Affari esteri e difesa

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2021) 579 , revisione sistema di preferenze tariffarie generalizzate			✓		
COM(2022) 454 , ciberresilienza	✓	✓		Esame concluso presso la 4a Commissione	
COM(2023) 209 , cibersolidarietà	✓	✓		Esame in corso presso la 4a Commissione	
COM(2024) 150 , programma per l'industria europea della difesa (EDIP)	✓	✓	✓	Esame concluso presso la 4a Commissione	Esame in corso presso la XIV Commissione

COM(2024) 23 , controllo degli investimenti esteri nell'UE			✓	Esame in corso presso la 4a Commissione	DOC XVIII-bis n. 35
Avanzamento delle negoziazioni in corso per accordi di libero scambio		✓	✓		

Giustizia e affari interni

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2018) 96 , opponibilità ai terzi della cessione dei crediti			✓		
COM(2022) 209 , prevenzione e lotta contro l'abuso sessuale su minori	✓	✓	✓		
COM(2022) 495 , responsabilità per danno prodotti difettosi	✓			Esame concluso presso la 4a Commissione.	
COM(2022) 496 , adeguamento delle norme in materia di responsabilità civile extracontrattuale all'intelligenza artificiale	✓		✓	Esame concluso presso la 4a Commissione	

COM(2022) 702 , armonizzazione alcuni aspetti insolvenza	✓	✓	✓	Esame concluso presso la 4a Commissione	
COM(2023) 185 , trasferimento procedimenti penali	✓			Esame concluso presso la 4a Commissione	DOC XVIII-bis n. 7
COM(2023) 234 , lotta corruzione	✓		✓	DOC XVIII-bis n. 12	DOC XVIII-bis n. 10
COM(2023) 280 , protezione adulti vulnerabili			✓		DOC XVIII-bis n. 17
COM(2023) 424 , protezione vittime di reato	✓	1.	✓	DOC XVIII-bis n. 16	
COM(2023) 582 , protezione falsificazione		✓			
COM(2023) 642 , revisione del meccanismo di sospensione dei visti		✓	✓		
COM(2023) 755 , COM(2023) 754 , Pacchetto lotta traffico migranti	✓	✓		Esame concluso presso la 4a Commissione COM (2023)755 e COM (2023)754	DOC XVIII-bis n. 32 (COM(2023) 755) Esame in corso presso la XIV Commissione (COM(2023) 754)

COM(2024) 60 , lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico		✓	✓		DOC XVIII-bis n. 36
Negoziazioni sull' accessione dell'UE alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo			✓		

Agricoltura e pesca

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2023) 411 , nuove tecniche genomiche	✓	✓	✓	DOC XVIII n. 8	Doc. XVIII, n. 14
COM(2023) 414 , COM(2023) 415 , materiale riproduttivo vegetale e forestale	✓		✓	DOC XVIII n. 5	DOC XVIII-bis n. 21
COM(2023) 643 , prescrizioni comunicazione		✓			DOC XVIII-bis n. 22
COM(2023) 728 , monitoraggio resilienza foreste		✓	✓	Esame in corso presso la 4a Commissione	DOC XVIII-bis n. 27
COM(2023) 769 , benessere cani e gatti			✓	DOC XVIII-bis n. 19	DOC XVIII-bis n. 29
COM(2023) 770 , protezione animali durante trasporto		✓	✓	Esame concluso presso la 4a Commissione	Esame in corso presso la XIV Commissione

Ambiente

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2022) 541 , COM(2022) 540 , inquinamento acque		✓		DOC XVIII-bis n. 10	
COM(2022) 542 , qualità dell'aria		✓		DOC XVIII-bis n. 8	
COM(2022) 672 , quadro certificazione assorbimenti carbonio	✓	✓		Esame concluso presso la 4a Commissione	DOC XVIII n. 9
COM(2022) 677 , rifiuti e imballaggi	✓	✓		DOC XVIII-bis n. 6	Doc. XVIII-bis, n. 4 Doc. XVIII, n. 6
COM(2022) 748 , classificazione, etichettatura e imballaggio sostanze chimiche		✓			
COM(2023) 166 , asserzioni ambientali			✓		DOC XVIII-bis n. 11
COM(2023) 416 , monitoraggio del suolo	✓			DOC XVIII-bis n. 15	
COM(2023) 420 , direttiva rifiuti		✓	✓		
COM(2023) 451 , fine vita dei veicoli			✓	DOC XVIII-bis n. 17	DOC XVIII-bis n. 20
COM(2023) 645 , inquinamento microplastiche		✓			DOC XVIII-bis n. 24
COM(2023) 661 , organismi nocivi piante		✓			

Occupazione, politica sociale, salute e consumatori

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2016) 815 , coordinamento sistemi di sicurezza sociale	✓	✓	✓		
COM(2022) 453 , prodotti ottenuti con lavoro forzato	✓			Esame concluso presso la 4a Commissione	
COM(2023) 192 , COM(2023) 193 , pacchetto farmaceutico	✓	✓	✓	DOC XVIII n. 6 , DOC XVIII n. 7	Doc. XVIII, n. 12 Doc. XVIII, n. 13
COM(2024) 132 , tirocini		✓	✓	DOC XVIII n. 14	DOC XVIII-bis n. 38
COM(2024) 14 , comitati aziendali europei		✓	✓	DOC XVIII-bis n. 21	DOC XVIII-bis n. 34

Trasporti, telecomunicazioni

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2013) 130 , diritti passeggeri aerei	✓				
COM(2020) 577 , cielo unico europeo	✓				
COM(2022) 144 , commercializzazione prodotti da costruzione	✓				
COM(2023) 126 , COM(2023) 127 , COM(2023) 128 , pacchetto sicurezza stradale	✓		✓	Esame concluso da parte della 4a Commissione (COM (2023)126) (COM(2023) 127 e 128.)	Esame in corso presso la IX Commissione
COM(2023) 209 , cybersicurezza	✓			Esame in corso presso la 4a Commissione	
COM(2023) 271 , Stato di approdo		✓			
COM(2023) 273 , inquinamento causato dalle navi	✓				DOC XVIII bis n. 14
COM(2023) 441 , COM(2023) 443 , COM(2023) 445 , pacchetto servizi di trasporto	✓	✓	✓	Esame concluso presso la 4a Commissione (COM(2023)443)	
COM(2023) 702 , trasporto intermodale		✓		Esame concluso presso la 4a Commissione.	

COM(2023) 905 , protezione dei viaggiatori anche (COM(2023) 752) nei viaggi multimodali	✓		✓	DOC XVIII-bis n 22 (COM(2023)752)	
COM(2024) 33 , servizi informatizzati informazione fluviale			✓		

Competitività

Proposta	Gov	Comm	HU	Senato	Camera
COM(2022) 459 , COM(2022) 461 , COM(2022) 462 pacchetto strumento emergenze per il mercato unico	✓	✓			
COM(2023) 217 , detersivi e tensioattivi		✓	✓		DOC XVIII-bis n. 12
COM(2023) 224 , licenze obbligatorie per gestione delle crisi	✓				DOC XVIII-bis n. 13
COM(2023) 232 , brevetti essenziali	✓				
COM(2023) 402 , statistiche europee		✓			
COM(2023) 462 , sicurezza dei giocattoli		✓	✓	DOC XVIII-bis n. 13	

COM(2023) 516 , associazioni transfrontaliere europee	✓		✓	Esame concluso presso la 4a Commissione	DOC XVIII- bis n. 18
COM(2023) 533 , ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	✓	✓	✓	DOC XVIII-bis n. 11	DOC XVIII-bis n. 19
COM(2023) 647 , controversie online consumatori		✓			
COM(2023) 649 , risoluzione alternativa controversie consumatori	✓	✓	✓		